

Firmato digitalmente
da

**Domenico
Lapenna**

Solvency Financial Condition Report

*Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione
finanziaria*

Banco BPM Vita S.p.A.

Data di valutazione: 31.12.2022



Indice

ES. Executive Summary.....	7
Premessa.....	7
ES.1 Attività e risultati.....	7
ES.2 Sistema di Governance.....	10
ES.3 Profilo di rischio.....	11
ES.4 Valutazione a fini di solvibilità.....	11
ES.5 Gestione del capitale.....	11
A. Attività e risultati.....	13
Premessa.....	13
A.1 Attività.....	13
A.1.1 Informazioni generali.....	13
A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.	13
A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business.....	14
A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura.....	15
A.2 Risultati di sottoscrizione.....	15
A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione.....	15
A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente.....	17
A.3 Risultati di investimento.....	17
A.3.1 Risultati delle attività di investimento.....	17
A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente.....	19
A.4 Risultati di altre attività.....	19
A.5 Altre informazioni.....	19
B. Sistema di Governance.....	21
Premessa.....	21
B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance.....	21
B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità.....	21
B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati.....	22
B.1.1.2 Funzioni Fondamentali.....	23
B.1.2 Politiche retributive.....	24
B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse.....	29
B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance.....	29
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità.....	30
B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità.....	30

B.2.2	Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità.....	32
B.3	Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	33
B.3.1	Sistema di gestione dei rischi	33
B.3.2	Funzione di <i>Risk Management</i>	33
B.3.2.1	Ruolo e obiettivi.....	33
B.3.2.2	Modalità operative e aree di attività	34
B.3.3	<i>Governance</i> del modello interno.....	34
B.3.4	Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA).....	35
B.3.4.1	Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA	35
B.3.4.2	Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale	35
B.3.4.3	Frequenza dell'analisi e processo di approvazione.....	36
B.4	Sistema di Controllo Interno	36
B.4.1	Overview del Sistema di Controllo Interno	36
B.4.2	Funzione di <i>Compliance</i>	37
B.4.2.1	Ruolo e obiettivi.....	37
B.4.2.2	Modalità operative e aree di attività	38
B.5	Funzione di <i>Audit</i> Interno.....	39
B.5.1	Ruolo e obiettivi	39
B.5.2	Modalità operative e aree di attività.....	40
B.6	Funzione Attuariale	41
B.6.1	Struttura, ruolo e obiettivi	41
B.6.2	Modalità operative e aree di attività.....	41
B.7	Esternalizzazione	42
B.7.1	Funzioni e attività esternalizzate	42
B.8	Altre informazioni.....	42
C.	Profilo di rischio.....	43
	Premessa.....	43
C.1	Rischio di sottoscrizione Life e Health	43
C.1.1	Descrizione del rischio	43
C.1.2	Esposizione	44
C.1.3	Concentrazione	44
C.1.4	Tecniche di mitigazione	44
C.1.5	<i>Sensitivity analysis</i> e <i>Stress Test</i>	45

C.2 Rischio di mercato.....	45
C.2.1 Descrizione del rischio	45
C.2.2 Esposizione	46
C.2.3 Concentrazione	46
C.2.4 Tecniche di mitigazione	46
C.2.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	46
C.3 Rischio di credito	47
C.3.1 Descrizione del rischio	47
C.3.2 Esposizione	47
C.3.3 Concentrazione	47
C.3.4 Tecniche di mitigazione	47
C.3.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	47
C.4 Rischio di liquidità.....	47
C.4.1 Descrizione del rischio	47
C.4.2 Esposizione	48
C.4.3 Concentrazione	48
C.4.4 Tecniche di mitigazione	48
C.4.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	48
C.5 Rischio operativo	48
C.5.1 Descrizione del rischio	48
C.5.2 Esposizione	48
C.5.3 Concentrazione	50
C.5.4 Tecniche di mitigazione	50
C.5.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	50
C.6 Altri rischi sostanziali	50
C.6.1 Descrizione del rischio	50
C.6.2 Esposizione	50
C.6.3 Concentrazione	50
C.6.4 Tecniche di mitigazione	50
C.6.5 <i>Sensitivity analysis e Stress Test</i>	51
C.7 Altre informazioni.....	51
D. Valutazione a fini di solvibilità	52
Premessa.....	52
D.1 Attività	52

D.1.1	Valore delle attività alla data di valutazione	52
D.1.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi.....	53
D.2	Riserve tecniche	57
D.2.1	Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione	57
D.2.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche	59
D.2.3	Incertezza delle riserve tecniche.....	60
D.2.4	Importi recuperabili da Riassicuratori e <i>Special Purpose Vehicle</i>	61
D.2.5	Misure di garanzia a lungo termine.....	61
D.2.5.1	Matching Adjustment.....	61
D.2.5.2	Volatility Adjustment.....	61
D.2.5.3	Misura transitoria sui tassi privi di rischio.....	61
D.2.5.4	Misura transitoria sulle riserve tecniche.....	62
D.3	Altre passività	62
D.3.1	Valore delle altre passività alla data di valutazione.....	62
D.3.2	Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività.....	62
D.4	Metodi alternativi di valutazione	64
D.5	Altre informazioni	64
E.	Gestione del capitale	65
	Premessa.....	65
E.1	Fondi propri.....	65
E.1.1	Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri.....	65
E.1.2	Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri.....	65
E.1.3	Struttura, <i>tiering</i> e qualità dei fondi propri ammissibili.....	69
E.2	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR).....	69
E.2.1	Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR).....	69
E.2.1.1	Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità.....	69
E.2.1.2	Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	72
E.2.1.3	Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters).....	72
E.2.2	Requisito patrimoniale minimo (MCR).....	72
E.2.2.1	Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo.....	72
E.3	Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.....	73
E.4	Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato.....	73

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità.....	73
E.6 Altre informazioni.....	73

ES. Executive Summary

Premessa

In ottemperanza alle disposizioni normative di cui al titolo III, ed in particolare al capo IV-ter, articoli 47-quater, 47-octies, 47-novies, 47-decies, 190, 191, 216-octies, 216-novies del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private – modificato dal decreto legislativo 12 maggio 2015, n. 74 - conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA in materia di *public disclosure e supervisory reporting*, riprese nel Regolamento IVASS n. 33 del 6 dicembre 2016, la Società Banco Bpm Vita S.p.A. (di seguito anche Compagnia) ha predisposto il presente documento atto a fornire all'Autorità di Vigilanza informazioni quantitative e qualitative.

Le informazioni quantitative, salvo dove diversamente indicato, sono rappresentate in migliaia di euro in linea con quanto disposto dalle linee guida EIOPA e dalla normativa.

ES.1 Attività e risultati

La Compagnia è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045) ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

Banco BPM Vita S.p.A. esercita la sua attività, esclusivamente in Italia, nei rami vita ed in particolare nelle seguenti Lob (*Line of Business* – in seguito anche linee di attività):

- *Insurance with profit participation*
- *Index-linked and unit-linked insurance*
- *Other life insurance*
-

Inoltre, esercita le sue attività anche nei rami danni *Health – similar to non life*, nelle Lob:

- *Medical Expenses*
- *Income protection*

Il bilancio 2022 chiude con una perdita netta di k€ 26.772 contro un utile di k€ 39.317 del precedente esercizio.

Il conto tecnico dei rami vita ammonta a € k€ -37.071 mentre il conto tecnico del ramo danni ammonta a k€ 799.

Il significativo decremento del risultato – rispetto all'analogo periodo del precedente esercizio – si può ascrivere principalmente alla registrazione di minusvalenze latenti nette al 31/12/2022 sul portafoglio circolante per k€ 83.034 per le quali non è stato utilizzato il beneficio della sterilizzazione delle stesse, come descritto nel paragrafo successivo.

Infatti, gli effetti negativi sul risultato economico della Compagnia sarebbero stati ancora più significativi se la stessa non si fosse avvalsa di quanto previsto dal Regolamento n. 52 del 30 agosto 2022, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 209 del 7 settembre 2022, con cui l'IVASS ha dato attuazione alle disposizioni sulla sospensione temporanea delle minusvalenze per i titoli non durevoli introdotta dal decreto-legge sopra citato. Tale Regolamento è stato poi integrato dal D.L. 176/2022 (c.d. D.L. "Aiuti quater") la cui legge di conversione è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 17/01/2023. Successivamente, IVASS ha emanato, in data 15 febbraio, il Documento attuativo recante modifiche e integrazioni al Regolamento IVASS n. 52 precedentemente citato e al Regolamento ISVAP n. 38 del 3 giugno 2011".

Alla luce di quanto sopra la Compagnia ha tenuto conto, nella determinazione del proprio risultato economico (anche in seguito alla condivisione con le competenti strutture della Capogruppo), della sterilizzazione solo di una parte delle svalutazioni sui titoli di Stato del comparto non durevole di Banco BPM Vita per un totale di k€ 166.338, consentendo così di limitare la perdita di esercizio a k€ 26.772.

Il costante e significativo livello di redditività mantenuto dai portafogli, sommato alla crescita del patrimonio gestito, ha inoltre continuato a garantire un incremento dei volumi delle commissioni di mantenimento e di gestione trattenute dalla Società.

L'anno 2022 è stato caratterizzato sia dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, sia (e soprattutto) dall'invasione russa ai danni dell'Ucraina. Il conseguente avvio del conflitto tra i due Paesi, a partire da fine febbraio 2022 e tuttora in corso ad un anno di distanza, ha comportato un notevole impatto su tutte le economie globali. La guerra ha accelerato ulteriormente le tensioni inflazionistiche a seguito della forte risalita dei prezzi delle materie prime, che già registrava una fase di crescita, a seguito della ripartenza delle economie dopo il blocco avuto nel periodo più acuto della crisi covid. In Europa, in particolare, ha pesato il rincaro del prezzo dell'energia a seguito dei rincari dei prezzi di gas e petrolio.

Per quanto attiene i mercati finanziari, il 2022 è stato un anno caratterizzato dalla forte salita dei tassi di interesse sia quelli ufficiali delle banche Centrali e sia quelli di mercato secondario, quale diretta conseguenza della citata forte crescita dell'inflazione.

Per quanto riguarda invece l'ambito commerciale, occorre altresì segnalare che, nonostante le difficoltà rilevate sopra, la produzione lorda si è attestata su livelli consistenti, solo in leggero decremento rispetto a quella fatta registrare nell'analogo periodo del precedente esercizio; in particolare la raccolta complessiva è stata pari a k€ 817.548 (di cui k€ 812.982 per i rami vita e k€ 4.566 per i rami danni), con un decremento complessivo del 6,84% rispetto al precedente esercizio, quando la produzione lorda era stata pari a k€ 882.966 (di cui k€ 877.777 per i rami vita e k€ 5.188 per i rami danni).

Nonostante il 2022 sia stato un anno segnato da numerosi fenomeni esogeni impattanti, come descritto sopra, l'esercizio appena concluso è stato sicuramente ricco di iniziative, sia a livello d'innovazione di prodotto che di azioni marketing e commerciali per sostenere la diffusione dei prodotti assicurativi.

Sono stati infatti progettati e realizzati due nuovi prodotti di tipo *unit linked*, messi a disposizione della rete distributiva nell'arco del primo semestre. Le soluzioni assicurative sono state collocate per un periodo limitato di tempo (prodotti a finestra). Costruite con una strategia allocativo-gestionale, in collaborazione con Banca Aletti e Anima SGR, hanno riscosso un significativo gradimento tra i clienti di Banco BPM.

Accanto alle innovazioni riguardanti il ramo III, nel secondo semestre dell'anno si è chiuso il prodotto multiramo "Multiscelta 2". Parallelamente, si è realizzato un nuovo prodotto multiramo: "BPMVita Personal Insurance", appositamente studiato per rispondere più coerentemente alle condizioni contemporanee dei mercati finanziari e alle esigenze della clientela.

Gli investimenti della Compagnia hanno generato una redditività netta negativa (calcolata secondo i principi *Solvency II*) pari a k€ -856.554 composta principalmente da minusvalenze latenti su titoli di stato e obbligazioni *corporate* e dividendi.

Per i dettagli si rimanda alla sezione A.3.1.

Di seguito, si riporta lo Stato Patrimoniale a valori correnti (*Balance Sheet* – modello S.02.01 SII) al 31 dicembre 2022 con importi in migliaia di euro.

Balance Sheet		
Assets	Solvency II value	Statutory accounts value
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets		802
Deferred tax assets	13.468	13.468
Pension benefit surplus		
Property, plant & equipment held for own use	1.896	127
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	4.535.573	4.803.117
Property (other than for own use)		
Holdings in related undertakings, including participations	47.763	32.500
<i>Equities</i>	<i>132.973</i>	<i>131.916</i>
Equities - listed	132.973	131.916
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>3.446.172</i>	<i>3.731.349</i>
Government Bonds	3.434.665	3.719.842
Corporate Bonds	11.507	11.507
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	908.665	907.352
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.442.457	1.442.457
Loans and mortgages	240	240
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	240	240
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	4.017	3.087
Non-life and health similar to non-life	386	482
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	386	482
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.627	2.606
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.627	2.606
Life index-linked and unit-linked	4	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	176	176
Receivables (trade, not insurance)	132.634	132.634
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	37.281	37.281
Any other assets, not elsewhere shown	2.444	2.444
Total assets	6.170.187	6.435.834

Liabilities		
Technical provisions - non-life	1.261	2.281
Technical provisions - non-life (excluding health)	-	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.261	2.281
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	1.251	
Risk margin	10	
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	4.261.519	4.615.707
Technical provisions - health (similar to life)	-	
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	-	
Risk margin	-	
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	4.261.519	4.615.707
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	4.227.024	
Risk margin	34.494	
TP - index-linked and unit-linked	1.423.065	1.459.193
TP calculated as a whole	-	
Best estimate	1.411.614	
Risk margin	11.452	
Other technical provisions		-
Contingent liabilities	926	926
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	1.584	1.472
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	33.407	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.918	-
Insurance & intermediaries payables	8.988	8.988
Reinsurance payables	421	421
Payables (trade, not insurance)	35.330	35.330
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.604	1.604
Total liabilities	5.778.025	6.133.923

Modello S.02.01 – valori in k€.

ES.2 Sistema di Governance

La struttura generale del sistema di *governance* di Banco BPM Vita S.p.A. si articola secondo le direttive descritte nella sezione B.1. All'interno di tale sezione verranno trattate in maniera approfondita le tematiche relative alla valutazione di adeguatezza del sistema di *governance* della Compagnia. Inoltre, è presente una *disclosure* sui requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza adottati dalla Compagnia con il fine di assicurare un'adeguata *governance* della stessa.

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

ES.3 Profilo di rischio

Ai fini dell'illustrazione del profilo di rischio della Compagnia, si riepilogano i principali rischi della Compagnia:

- rischio di Mercato (Market risk);
- rischio Operativo (Operational risk);
- rischio di insolvenza (Counterparty risk);
- rischio di sottoscrizione (Life e non-life risk).

In osservanza del sistema di solvibilità Solvency II, e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a valutazioni anche prospettiche che tengano conto dello sviluppo dell'attività della Compagnia.

ES.4 Valutazione a fini di solvibilità

L'approccio economico di Solvency II richiede una valutazione "market consistent" degli assets e delle liabilities della Compagnia, dove il risultante Market Value Balance Sheet della Compagnia è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il Solvency Capital Requirement.

La Direttiva Solvency II prevede che le compagnie di assicurazione e riassicurazione degli Stati Membri assicurino che i valori delle attività e passività rispettino le seguenti condizioni:

- a) Le attività devono essere valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato;
- b) Le passività sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Gli Own Funds, cioè i Fondi Propri, sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività. Il livello di qualità dei Fondi Propri è definito in funzione della relativa classificazione in Tier. Il valore dei Fondi Propri è calcolato come la somma dell'eccesso degli Assets oltre le Liabilities, entrambi misurati al rispettivo valore di mercato, e delle passività subordinate. In aggiunta, devono essere apportati aggiustamenti relativi alle quote di capitale, dividendi prevedibili e partecipazioni in istituzioni finanziarie e di credito.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

ES.5 Gestione del capitale

Attraverso la gestione del capitale, la Compagnia intende:

- mantenere una situazione finanziaria solida in conformità con il Risk Appetite Framework;
- pianificare il fabbisogno di capitale nel tempo tenendo in considerazione il piano di sviluppo del business;
- gestire i fondi propri con l'obiettivo di mantenere su livelli adeguati la remunerazione degli azionisti;
- garantire che l'eventuale distribuzione dei dividendi tenga conto del mantenimento di una adeguata solidità finanziaria.

La politica strategica di gestione del capitale è orientata alla costituzione ed al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali. In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare la gestione dei Fondi propri ed il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

Per i dettagli si rimanda alla sezione E.1.

A. Attività e risultati

Premessa

Tale sezione contiene informazioni generali sull'Impresa e sulle aree di attività nelle quali la Società opera.

Sono previsti inoltre dei paragrafi relativi ai risultati conseguiti dalla Compagnia relativamente alla gestione assicurativa, alla gestione finanziaria e alla gestione non caratteristica.

A.1 Attività

A.1.1 Informazioni generali

Alla data di redazione della presente relazione, la Società è capogruppo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita (iscritto all'albo dei gruppi assicurativi con il n. 045), ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM, che detiene il 100% del capitale sociale.

Si segnala che IVASS, con provvedimento n. 0139421 del 13 luglio 2022 ha autorizzato, ai sensi dell'art. 68 del d. lgs. 7 settembre 2005, n. 209, Banco BPM S.p.A. all'acquisizione del controllo totalitario del capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A. e per il tramite di quest'ultima, di Banco BPM Assicurazioni S.p.A.. In data 22 luglio 2022, Banco BPM S.p.A. ha perfezionato l'acquisto da Covéa Coopérations S.A. dell'81% del capitale sociale di Banco BPM Vita S.p.A.

Ad esito del conseguimento del controllo totalitario su Banco BPM Vita S.p.A e, di conseguenza, su Banco BPM Assicurazioni S.p.A., sono stati avviati gli interventi atti a garantire l'adeguamento della governance delle Compagnie al mutato assetto della compagine societaria, applicando inoltre ove possibile, i principi organizzativi del Gruppo Banco BPM.

In tale contesto e a tal fine, l'assemblea straordinaria della Società, tenutasi lo stesso 22 luglio 2022 ha deliberato di adottare un nuovo Statuto sociale che in conseguenza della citata acquisizione prevede, inter alia, una nuova denominazione sociale.

Anche a seguito dell'autorizzazione dell'IVASS ottenuta il 30 agosto 2022 e della successiva iscrizione al Registro Imprese, le Società del Gruppo Assicurativo BPM Vita hanno quindi variato la propria denominazione sociale in Banco BPM Vita S.p.A. e Banco BPM Assicurazioni S.p.A.

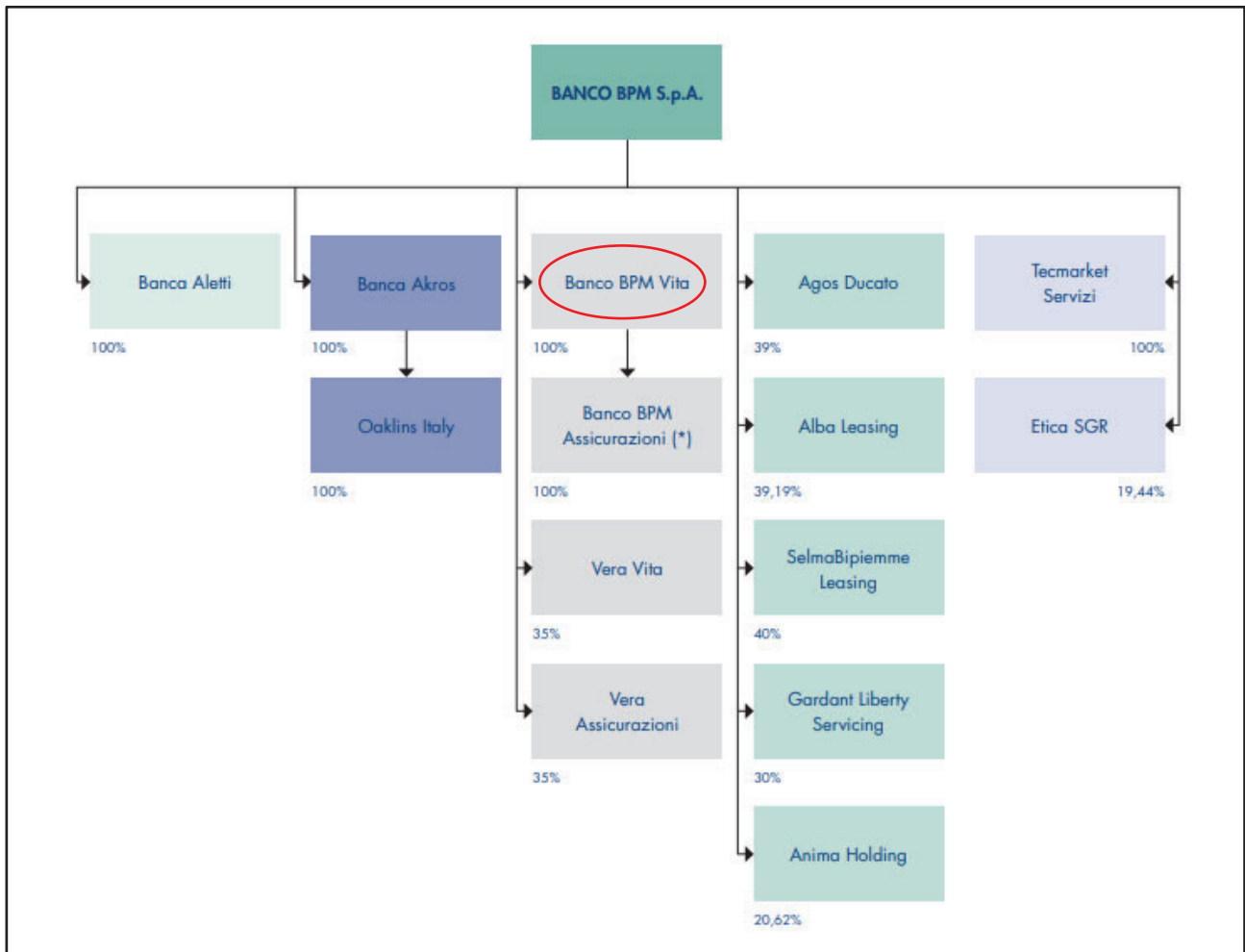
Al 31 dicembre 2022, la sede sociale è ubicata a Milano, in via Massaua, 6. Non vi sono sedi secondarie.

Banco BPM Vita S.p.A. è soggetta alla vigilanza di IVASS. Il bilancio redatto secondo i principi italiani è sottoposto a revisione contabile da parte di PricewaterhouseCoopers S.p.A. Alla stessa Società sono state affidate le verifiche sulla presente relazione così come disposto dal Regolamento Ivass n. 42 del 2 agosto 2018.

A.1.2 Organizzazione di Banco BPM Vita S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione la società Banco BPM Vita S.p.A. è detenuta al 100% da Banco BPM S.p.A.

Di seguito si riporta la posizione della Compagnia all'interno del gruppo di maggioranza Banco BPM:



La Società detiene una partecipazione al 100% nella Società Banco BPM Assicurazioni S.p.A., avente quale oggetto sociale l'esercizio delle assicurazioni nei rami danni. Anche la sede sociale di Banco BPM Assicurazioni S.p.A. è a Milano, in via Massaua, 6.

A.1.3 Aree di attività ed aree geografiche di business

Come riportato in premessa, Banco BPM Vita S.p.A. svolge la sua attività solo in Italia.

Al 31 dicembre 2022, i premi del lavoro diretto contabilizzati dalla Società ammontano a k€ 882.965 e sono distinti nelle seguenti tipologie di prodotti:

RAMI	PREMI DIRETTI		VARIAZIONE	
	31.12.2022	31.12.2021	Importo	%
VITA				
Individuali	607.832	487.697	120.135	24,63%
Collettive	5.606	6.342	-736	-11,60%
Premi Ramo Terzo	199.538	383.731	-184.193	-48,00%
Long Term Care	5	7	-2	-28,36%
Capitalizzazioni	0	0	0	
Totale Vita	812.982	877.777	812.982	-63,33%
DANNI				
Infortuni	1.810	2.093	-283	-14,15%
Malattia	2.756	3.095	-339	4,61%
Totale Danni	4.566	5.188	4.566	-6,03%
TOTALE	817.548	882.965	817.548	-26,16%

In osservanza a quanto disposto dalla normativa Solvency II, i premi esposti in precedenza sono ripartiti in gruppo di rischi omogenei, secondo le garanzie offerte, e distinti nelle seguenti Lob:

	non-life insurance		life insurance			Total
	Medical expense insurance	Income protection insurance	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written	2.756	1.810	604.424	199.538	9.020	817.548

Premi per Lob – Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Le Lob “life insurance” coprono globalmente i prodotti rivalutabili legati a gestioni separate (*insurance with profit participation*), i prodotti di ramo III (*unit-linked insurance*) e i contratti di assicurazione con garanzia caso morte di puro rischio (*other life insurance*).

Le Lob “non life” invece coprono i rischi legati alla malattia e agli infortuni.

A.1.4 Fatti sostanziali relativi all'attività o di altra natura

La valutazione dei fatti sostanziali che nel corso del 2022 hanno influenzato il risultato della Società viene commentata nei paragrafi successivi.

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.2.1 Risultati delle attività di sottoscrizione

La presente sezione mostra le informazioni sia qualitative che quantitative sui risultati delle attività di sottoscrizione dell'Impresa.

Di seguito, si rappresenta il risultato dell'attività di sottoscrizione come richiesto dalla reportistica EIOPA, in particolare nel modello S.05.01 (valori secondo principi locali).

La voce “*Premiums Written*” è composta dai premi lordi contabilizzati al netto della riassicurazione. La voce “*Premiums earned*” rappresenta invece i premi di competenza (premi emessi più variazioni della riserva premi) al netto della riassicurazione.

Nella voce “*Claims Incurred*” è espresso il valore dell'onere relativo ai sinistri, comprensivo quindi della variazione della riserva per somme da pagare per le attività *Life* e della variazione della riserva sinistri per le attività *non life*.

La variazione della riserva matematica è invece contenuta nella voce "Change in Other Technical Provision".

Infine, nelle voci "Expenses" sono comprese le spese generali e tecniche relative al business, attribuite alle singole Lob e alle diverse tipologie di spesa.

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Premiums written				
Gross	604.424	199.538	9.020	812.982
Reinsurers' share	5	0	1.926	1.931
Net	604.419	199.538	7.093	811.050
Premiums earned				
Gross	604.424	199.538	9.020	812.982
Reinsurers' share	5	0	1.926	1.931
Net	604.419	199.538	7.093	811.050
Claims incurred				
Gross	620.013	281.392	4.306	905.711
Reinsurers' share	-	-	1.599	1.599
Net	620.013	281.392	2.707	904.112
Changes in other technical provisions				
Gross	49.221	328.056	618	279.454
Reinsurers' share	-2	-	23	21
Net	49.223	328.056	641	279.475
Expenses incurred	26.304	6.647	1.930	34.881
Administrative expenses				
Gross	516	168	-	683
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	516	168	-	683
Investment management expenses				
Gross	4.053	335	2	4.390
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	4.053	335	2	4.390
Claims management expenses				
Gross	1.685	1.042	4	2.731
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	1.685	1.042	4	2.731
Acquisition expenses				
Gross	12.061	2.499	1.915	16.475
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	12.061	2.499	1.915	16.475
Overhead expenses				
Gross	7.990	2.602	10	10.602
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	7.990	2.602	10	10.602
Other expenses				
Total expenses				34.881
Total amount of surrenders	329.978	182.874	-	512.852

Premi sinistri e spese fornite nel dettaglio per il business Life, per singola Lob e a livello aggregato sul totale - valori in K€

A.2.2 Confronto con l'esercizio precedente

Si fornisce un riepilogo delle principali variazioni riguardanti l'attività di sottoscrizione *Life*.

I premi, al netto delle cessioni in riassicurazione, emessi nell'esercizio 2022 ammontano a k€ 811.050 con un decremento pari al 7,38% rispetto all'esercizio 2021. Il decremento di k€ 64.642 è da ascrivere soprattutto alla minore commercializzazione di nuovi prodotti di ramo III mitigata però dall'aumento della vendita di prodotti di ramo I.

Lob	31/12/2022	31/12/2021	Delta
Insurance with profit participation	604.419	484.802	119.617
Index-linked and unit-linked insurance	199.538	383.731	- 184.193
Other life insurance	7.093	7.159	- 66
Totale Premi Emessi Netti	811.050	875.692	- 64.642

Gli oneri relativi ai sinistri, pari a k€ 904.112, sono diminuiti, rispetto all'esercizio precedente, di k€ 41.415 soprattutto a causa della riduzione dei pagamenti per scadenze di prodotti di ramo I e III, mitigata da maggiori sinistri e riscatti per k€ 57.375 a cui occorre aggiungere però la variazione della riserva per somme da pagare, che ammonta a k€ -15.960.

Le spese tecniche di gestione, pari a k€ 27.967 al 31 dicembre 2022 (erano 24.985 al 31 dicembre 2021), sono sensibilmente aumentate a causa delle spese sostenute per l'adozione ai nuovi principi contabili IFRS 17 ad eccezione delle spese di acquisizione, che seguono l'andamento della produzione lorda.

Lob	31/12/2022	31/12/2021	Delta
Insurance with profit participation	620.013	713.721	- 93.707
Index-linked and unit-linked insurance	281.392	224.551	56.841
Other life insurance	2.707	7.256	- 4.549
Totale oneri relativi ai sinistri	904.112	945.527	- 41.415

I movimenti precedenti, uniti al risultato degli investimenti (si rinvia alla sezione A.3) hanno comportato un risultato tecnico dei rami vita di k€ -37.071 rispetto a k€ 37.882 dell'esercizio precedente.

A.3 Risultati di investimento

A.3.1 Risultati delle attività di investimento

Si indicano di seguito, per tipologia di Asset Category, le componenti di ricavo e di spesa dell'esercizio di riferimento come riportato nel modello S.09.01.01.

Asset category	Portfolio	Asset held in unit-linked and index-linked contracts	Dividends	Interest	Rent	Net gains and losses	Unrealised gains and losses
C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
1 - Government bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		76.844		- 5.493	- 635.802
1 - Government bonds	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		58		- 16	- 1.188
2 - Corporate bonds	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked		396		- 69	- 305
3 - Equity	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	3.220			2.093	- 13.653
3 - Equity	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	0			-	1
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	1 - Unit-linked or index-linked	181			- 60.256	- 129.323
4 - Collective Investment Undertakings	1 - Life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	990			- 14.591	- 79.634
4 - Collective Investment Undertakings	2 - Non-life	2 - Neither unit-linked nor index-linked	2			-	8

Modello S.09.01.01 – valori in k€.

Per quanto riguarda il comparto "Unit-Linked or Index-Linked" la redditività proviene quasi completamente dai dividendi staccati sugli OICR azionari presenti sulle varie linee Unit (k€ 180,87) e solo in parte residuale dai bond (k€ 2,31). Per quanto riguarda i Portafogli "Neither Unit-Linked nor Index-Linked" la maggior parte della redditività operativa è dovuta alle componenti cedolari (cedole, ratei, scarti) dei titoli Governativi (k€ 76.844,22), che rappresentano la fetta più ampia dell'asset allocation della Compagnia. Secondariamente, anche il comparto corporate puro ha prodotto cedole per un valore di k€ 396,37. L'equity puro ed i fondi hanno garantito un apporto in termini di dividendi e di cedole pari rispettivamente k€ 3.212,99 e k€ 990,12). Tutte le componenti suddette sono in netta contrazione rispetto all'anno precedente, alla luce della diversificazione dall'Italia a Paesi Core, alla scadenza di titoli acquistati in passato con cedole elevate, ma anche alla contrazione dei dividendi azionari e sui Fondi. Nel corso del 2022 si sono effettuate operazioni di dealing sulle Gestioni che hanno prodotto sui valori di S2 delle minusvalenze da realizzo soprattutto sui governativi e sui Fondi (anche quelli facenti parte delle UL). Sottolineiamo la presenza grosse minusvalenze latenti sui Governativi del comparto Life "2 - Neither unit-linked nor index-linked", dovute soprattutto alla variazione importante al rialzo delle curve dei tassi Italia e Spagna ed anche sui Fondi di tipo Corporates.

Di seguito, invece, indichiamo le spese correlate alla gestione degli investimenti come da modello S.05.01, suddivise per Lob:

	Line of Business for: life insurance obligations			Total
	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	
Investment management expenses				
Gross	4.053	335	2	4.390
Reinsurers' share	-	-	-	-
Net	4.053	335	2	4.390

Rielaborazione del prospetto S.05.01 – valori in k€

Le attività di investimento complessive della Compagnia, come riportato nel modello S.02.01 ammontano a k€ 5.978.031 e sono costituite da titoli di stato per k€ 3.434.665, obbligazioni *corporate* per k€ 11.507, azioni per k€ 132.973 e fondi comuni di investimento per k€ 1908.665. A tali voci si aggiungono gli investimenti relativi a contratti *index-linked* e *unit-linked* per k€ 1.442.457.

Infine, si segnala la partecipazione in Banco BPM Assicurazioni S.p.A. che ammonta a k€ 47.763.

Di seguito si presenta una tabella riepilogativa dei valori delle attività d'investimento secondo i principi nazionali e i principi Solvency II.

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	4.535.573	4.803.117	- 267.543
Holdings in related undertakings, including participations	47.763	32.500	15.263
Equities - listed	132.973	131.916	1.057
Government Bonds	3.434.665	3.719.842	- 285.177
Corporate Bonds	11.507	11.507	0
Collective Investments Undertakings	908.665	907.352	1.314
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.442.457	1.442.457	-
totale	5.978.031	6.245.574	- 267.543

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per i dettagli relativi alla metodologia di valutazione si rinvia alla sezione D.1.2

Non vi sono utili o perdite rilevati direttamente nel patrimonio netto della Società.

Attualmente l'Impresa non effettua operazioni di cartolarizzazione.

La controllata Banco BPM Assicurazioni S.p.A., non ha deliberato la distribuzione di dividendi. Non vi sono altre operazioni, inerenti alle attività finanziarie, con parti correlate o infragruppo.

Non si segnalano altri sostanziali impatti riguardanti le attività e gli strumenti finanziari.

A.3.2 Confronto con l'esercizio precedente

La redditività "operativa" relativa al comparto bond è in diminuzione a causa della diminuzione della massa globale dei portafogli oggetto di analisi, oltretutto il processo di diversificazione approvato dal CdA ha contribuito a diminuire la componente di titoli governativi italiani a favore di titoli governativi Core, meno redditizi, considerando prioritario l'aspetto relativo al SCR Market Risk e quindi una logica di minor assorbimento di capitale. In merito ai Corporates bond invece, si è avuto, nonostante un aumento della massa, un peggioramento legato alla crisi, che ha spinto le società a staccare meno cedole sui Fondi. Ricordiamo infatti che il comparto corporate della Compagnia è per la quasi totalità acquistato in via indiretta tramite Fondi.

Il 2022 è stato caratterizzato anche da una certa volatilità sul comparto equity, e anche in tal caso abbiamo avuto una minor redditività sui dividendi.

In tale contesto la Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, ma volta comunque ad efficientare i rendimenti dei portafogli anche tramite operazioni di vendita e realizzo di plusvalenze. Il realizzo di plusvalenze sulle Gestioni e sul Civile non sempre ha comportato il realizzo anche sul Portafoglio S2, alla luce del fatto che il Portafoglio S2 da inizio 2022 partiva con valori di carico molto elevati e quindi penalizzanti.

Di seguito si riportano i principali valori comparabili (dividendi ed interessi) del 2021-22:

Asset category	(*)	(**)	2022	2021	Var	2022	2021	Var
	Portfolio	Asset held in UL and IL contracts	Dividends			Interest		
1 - Government bonds	1	1	-	-	-	76.844,22	84.758,18	-7.913,97
1 - Government bonds	1	2	-	-	-	57,99	63,74	- 5,75
1 - Government bonds	2	2	-	-	-	2,31	-	2,31
2 - Corporate bonds	1	2	-	-	-	396,37	1.683,96	-1.287,59
3 - Equity	1	2	3.219,99	3.419,43	- 199,45	-	-	-
3 - Equity	2	2	0,42	0,53	- 0,11	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	1	1	180,87	900,32	- 719,44	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	1	2	990,12	1.138,05	- 147,93	-	-	-
4 - Collective Investment Undertakings	2	2	1,77	1,40	0,36	-	-	-
C - Put Options	1	1	-	-	-	-	-	-

(*) 1 - Life (**) 1 - IL or UL
2 - Non-life 2 - Not IL or UL

Rielaborazione del modello S.09.01.01 – valori in k€.

A.4 Risultati di altre attività

Non ci sono altri ricavi e spese materiali oltre a quelle descritte nelle sezioni precedenti.

A.5 Altre informazioni

L'anno 2022 è stato caratterizzato sia dal perdurare dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del Coronavirus, sia (e soprattutto) dall'invasione russa ai danni dell'Ucraina. Il conseguente avvio del conflitto tra i due Paesi, a partire da fine febbraio 2022 e tuttora in corso ad un anno di distanza, ha comportato un notevole impatto su tutte le economie globali. La guerra ha accelerato ulteriormente le tensioni inflazionistiche a seguito della forte risalita dei prezzi delle materie prime, che già registrava una fase di crescita, a seguito della ripartenza delle economie

dopo il blocco avuto nel periodo più acuto della crisi covid. In Europa, in particolare, ha pesato il rincaro del prezzo dell'energia a seguito dei rincari dei prezzi di gas e petrolio.

Per quanto attiene i mercati finanziari, il 2022 è stato un anno caratterizzato dalla forte salita dei tassi di interesse sia quelli ufficiali delle banche Centrali e sia quelli di mercato secondario, quale diretta conseguenza della citata forte crescita dell'inflazione.

Globalmente, per buona parte dell'anno, l'andamento di mercato di quasi tutte le classi di attivi è stato fortemente negativo e il 2022 sarà ricordato come l'anno in cui la diversificazione non è servita per attenuare le perdite, dato che (quasi) tutte le categorie di attivi si sono mosse al ribasso. L'ultimo mese dell'anno è stato particolarmente negativo per i mercati obbligazionari e il rendimento del BTP decennale ha chiuso il 2022 intorno al 4,70%.

Nel mese di settembre 2022 in Italia si sono svolte le elezioni politiche, dopo la caduta del governo Draghi nel mese di luglio, e le urne hanno premiato la coalizione di centro-destra, che ha iniziato a governare da fine ottobre circa.

Per quanto riguarda il 2023, restano le incertezze legate al protrarsi della guerra tra Russia e Ucraina, al coinvolgimento dell'Occidente e della NATO negli aiuti militari verso l'Ucraina e all'esito ancora imprevedibile della guerra. La stretta sui tassi di interesse da parte delle Banche Centrali (Federal Reserve, BCE e Banca d'Inghilterra) è proseguita anche a febbraio 2023 e pare possa proseguire ulteriormente. Ancora non è chiaro l'impatto che la recente forte crescita dei tassi potrà avere sulle economie mondiali; permane l'ipotesi di un possibile rallentamento per l'anno in corso, anche se al momento non se ne ravvisano i segnali. In ogni caso, nel mese di gennaio 2023 i mercati finanziari hanno mostrato un discreto recupero, sia per la parte obbligazionaria che per quella azionaria.

Le Compagnie del gruppo Banco BPM Vita hanno continuato ad attuare le azioni necessarie a tutelare la salute e la sicurezza delle proprie risorse e hanno ulteriormente migliorato le misure tese a garantire lo svolgimento dell'operatività aziendale e la continuità della propria attività.

Inoltre, si evidenzia che, a fine giugno, Banco BPM Spa ha ridefinito gli accordi della partnership allora in essere con il Gruppo Covéa e riferiti alle joint ventures Bipiemme Vita Spa e Bipiemme Assicurazioni Spa. Tali accordi prevedevano il riconoscimento a favore di Banco BPM di un'opzione incondizionata di acquisto dell'81% del capitale di Bipiemme Vita, esercitabile in qualunque momento nel periodo compreso tra l'8 settembre 2021 e il 31 dicembre 2023. Tale opzione è stata esercitata in data 22 luglio 2022, perfezionando l'acquisizione dell'intero capitale di BPM Vita da parte di Banco BPM.

Si segnala che, a seguito dell'acquisizione, la denominazione della Compagnia è stata modificata in Banco BPM Vita.

Le Compagnie del Gruppo Banco BPM Vita, proseguendo l'attività avviata nel secondo semestre del 2021, hanno lavorato sul progetto di implementazione del principio contabile IFRS 17.

Il progetto, che coinvolge trasversalmente numerose strutture operative della Compagnia, è stato strutturato in diversi cantieri, con l'obiettivo di completare nel corso del 2023 l'adeguamento di tutti i processi contabili ed amministrativi necessari alla produzione dei dati e dell'informativa richiesta dall'IFRS 17.

Nel corso del secondo semestre del 2022 è stato inoltre avviato uno specifico cantiere, in collaborazione con la Capogruppo Banco BPM, avente la finalità di identificare gli impatti e definire le regole per la rappresentazione delle grandezze patrimoniali ed economiche IFRS 17 nel bilancio consolidato del Gruppo.

Infine, La Compagnia ha avviato nel corso dell'esercizio un percorso di integrazione dei rischi e dei fattori di sostenibilità (c.d. ESG - Environmental, social and Corporate Governance) nei processi di assicurazione, di investimento, di gestione dei rischi e di governo societario, con l'obiettivo di contribuire alla diffusione di una cultura di responsabilità sociale. In particolare, sono in corso le implementazioni del complesso framework ESG nell'insieme delle attività aziendali, con particolare riferimento all'ambito della governance, del business, degli investimenti, del risk management e delle Risorse umane.

B. Sistema di Governance

Premessa

La presente sezione descrive la struttura del sistema di governo societario di Banco BPM Vita S.p.A. esponendo i ruoli e le responsabilità delle funzioni che ne compongono la struttura organizzativa.

In ottemperanza a quanto previsto dal Regolamento n. 38 del 3 luglio 2018 recante disposizioni in materia di sistema di governo societario delle imprese di assicurazioni nonché alla luce degli orientamenti forniti dall'IVASS con la Lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia è tenuta ad adottare un sistema di governo societario "ordinario".

Come dettagliato nei paragrafi che seguono, nell'ambito di tale sistema - anche nella sua qualità di Ultima Società Controllante Italiana del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, in base dell'importo delle riserve tecniche detenute, del modello utilizzato per il calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità, della struttura proprietaria, dell'attività esercitata e dei rischi assunti - la Compagnia ha adottato le seguenti soluzioni organizzative:

- non è attribuita al Presidente dell'organo amministrativo alcuna funzione esecutiva e/o gestionale;
- sono istituiti, nell'ottica di implementare il sistema dei controlli interni, anche a livello di gruppo, il Comitato per il Controllo interno e i Rischi e il Comitato Remunerazioni;
- sono costituite, in coerenza con le previsioni del quadro regolamentare e della Lettera al mercato, le funzioni fondamentali a livello di Gruppo. Vista la struttura e l'organizzazione del Gruppo stesso, le funzioni fondamentali individuali di Banco BPM Vita S.p.A., ultima società controllante italiana, sono esercitate dalla medesima struttura e dal medesimo titolare di quelle di Gruppo;
- le funzioni fondamentali di *Risk Management*, *Compliance* e Attuariale, sono costituite in forma di specifiche unità organizzative, separate dalle funzioni operative in modo da garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio. Le funzioni sono assegnate a titolari interni distinti che non coincidono con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- la funzione *Internal Audit* è costituita in forma di specifica unità organizzativa con un titolare distinto che non coincide con un membro del Consiglio di Amministrazione;
- è adottata una politica relativa alle remunerazioni volta a garantire il corretto e prudente bilanciamento tra componente fissa e variabile e il differimento minimo della relativa erogazione, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 275 degli Atti Delegati e dagli articoli 46 e 48 del Regolamento IVASS n. 38.

Un approfondimento è dedicato al sistema di gestione dei rischi e alla valutazione interna della solvibilità (ORSA) nonché ai ruoli e alle responsabilità delle funzioni che compongono il sistema di controllo interno.

B.1 Informazioni generali sul Sistema di Governance

B.1.1 Struttura, ruoli e responsabilità

Il sistema di amministrazione e controllo di Banco BPM Vita S.p.A. è basato sul modello tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione.

La struttura generale del sistema di *governance* della Società si articola quindi secondo le direttive di seguito descritte.

B.1.1.1 Consiglio di Amministrazione e organi Delegati

Si espone di seguito la struttura degli organi di amministrazione, di gestione e controllo dell'Impresa, con evidenza di ruoli e responsabilità:

- **Consiglio di Amministrazione:** il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima del sistema di governo societario, ne definisce gli indirizzi strategici, ne assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia e provvede affinché il sistema di governo societario sia proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi, attuali e prospettici, cui sono esposte le attività svolte. Nell'ambito di detti compiti, tra l'altro, l'organo amministrativo approva l'assetto organizzativo dell'impresa, il sistema delle deleghe di poteri e responsabilità nonché la politica aziendale per l'identificazione e la valutazione del possesso dei requisiti di idoneità alla carica, determina il sistema degli obiettivi di rischio e definisce e rivede periodicamente le politiche di remunerazione, nonché la politica in materia di sostenibilità. Ai sensi dell'articolo 17 dello Statuto Sociale, il Consiglio di Amministrazione "è investito dei più ampi poteri sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, nessuno escluso o eccettuato, e ha pertanto la facoltà di deliberare e compiere tutti gli atti che ritenga opportuni per il raggiungimento degli scopi sociali e l'attuazione delle deliberazioni dell'assemblea, esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea. Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del Codice civile, relative all'istituzione o soppressione di sedi secondarie, al trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, alla riduzione del capitale a seguito di recesso e all'adeguamento dello statuto a disposizioni normative." La Società è amministrata, ai sensi dell'articolo 16 dello Statuto Sociale, da un Consiglio di Amministrazione attualmente composto da 9 membri, di cui almeno due devono essere in possesso dei requisiti di indipendenza individuati nello Statuto medesimo.
- **Comitato per il Controllo interno e i Rischi:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato per il Controllo interno e i Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è tenuto a riunirsi con cadenza almeno trimestrale, comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Comitato Remunerazioni:** il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno, ai sensi dell'art. 18 dello Statuto Sociale, un Comitato Remunerazioni con lo scopo di svolgere - anche a livello di Gruppo - funzioni consultive e propositive nell'ambito della definizione delle politiche di remunerazione materia di remunerazioni. Tale Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, si riunisce almeno una volta all'anno ed in ogni caso con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.
- **Amministratore Delegato:** ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto, il Consiglio di Amministrazione ha delegato parte delle sue attribuzioni ad un Amministratore Delegato definendone l'oggetto ed i limiti delle deleghe nonché le modalità di esercizio delle stesse.

- **Collegio Sindacale:** ai sensi dell'art. 2 dello Statuto, il Collegio Sindacale è composto da 3 Sindaci effettivi e da 2 supplenti nominati dall'Assemblea, che provvede altresì alla designazione del Presidente. I Sindaci effettivi e supplenti durano in carica 3 esercizi e possono essere rieletti. La scadenza dei Sindaci è fissata per la data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della loro carica. I requisiti, le funzioni e le responsabilità del Collegio Sindacale sono regolati dalla legge.

B.1.1.2 Funzioni Fondamentali

La Compagnia ha costituito le funzioni fondamentali. Tali funzioni riferiscono direttamente all'organo amministrativo a cui danno contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e rivolgono.

Il Titolare di ciascuna funzione fondamentale:

- è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione;
- soddisfa i requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla vigente normativa e dalla specifica politica aziendale;
- non è posto a capo di aree operative né gerarchicamente dipendente da soggetti responsabili di dette aree;
- assiste, anche in relazione alle materie trattate, alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- presenta annualmente al Consiglio di Amministrazione un piano di attività in cui sono indicati gli interventi che intende eseguire;
- presenta almeno annualmente al Consiglio di Amministrazione una relazione che riepiloga l'attività svolta, le verifiche compiute, le valutazioni effettuate, i risultati emersi, le criticità e carenze rilevate, le raccomandazioni formulate nonché lo stato e i tempi di implementazione degli interventi migliorativi eventualmente realizzati.

Si espone di seguito la descrizione dei ruoli e delle responsabilità principali delle funzioni fondamentali:

- **Funzione di Risk Management:** la funzione di *Risk Management* concorre alla definizione della politica di gestione dei rischi e alla scelta dei criteri e delle metodologie di misurazione dei rischi; e monitora l'attuazione della stessa; definisce i criteri, le metriche e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia; concorre alla definizione dei limiti operativi e definisce le procedure per la tempestiva verifica degli stessi; valida i flussi informativi necessari per il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività. Inoltre, con riferimento alla valutazione interna del rischio e della solvibilità, la funzione è tenuta a: i) concorrere alla definizione della politica di valutazione dei rischi e della solvibilità; ii) contribuire alla scelta delle metodologie, criteri e ipotesi utilizzate per le valutazioni; iii) segnalare all'organo amministrativo i rischi individuati come significativi; iii) predisporre la reportistica nei confronti del Consiglio di Amministrazione, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati; iv) verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività della Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi di scenario e/o di stress test; v) monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi e il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso; vi) collaborare alla definizione dei meccanismi di incentivazione del personale.
- **Funzione di Compliance:** la funzione di *Compliance* valuta che l'organizzazione aziendale e le procedure interne della Compagnia siano adeguate. In particolare tale funzione: i) identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti; ii) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali

finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; iii) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

- **Funzione di Internal Audit:** la funzione di *Internal Audit* è incaricata di verificare e monitorare l'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario. Uniformando la propria attività agli standard professionali comunemente accettati a livello nazionale ed internazionale, verifica: i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.
- **Funzione Attuariale:** la funzione Attuariale, a cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione: i) monitora le procedure e le modalità di calcolo delle riserve tecniche; ii) fornisce spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie e nelle ipotesi utilizzate; iii) fornisce, su richiesta, informazioni sull'adeguatezza delle metodologie, dei modelli sottostanti e delle ipotesi sui cui si basa il calcolo delle riserve tecniche; iv) effettua la valutazione della qualità dei dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche; v) riporta al Consiglio di Amministrazione ogni scostamento significativo tra l'esperienza reale e la best estimate; vi) fornisce un parere sulla politica di sottoscrizione globale e sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione.

Al fine di garantire una migliore integrazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni fondamentali adottano alcuni strumenti condivisi, quali, ad esempio, un'**unica tassonomia dei rischi**, a cui fare riferimento nell'ambito delle specifiche attività di controllo; un'**unica tassonomia dei processi aziendali** condivisa dalle funzioni aziendali, e un **Risk Appetite Framework** condiviso e considerato come una componente necessaria alla gestione strategica del rischio. In seguito all'approvazione del *Risk Appetite* da parte del Consiglio di Amministrazione, questo viene declinato a livello di *business* sotto forma di *Risk Appetite Operativo*.

In generale, il coordinamento delle funzioni fondamentali viene previsto nei momenti di pianificazione delle attività e di condivisione dei risultati. In particolare, vi è una pianificazione periodica delle attività, definita annualmente dalle funzioni aziendali di controllo di secondo e terzo livello, che rappresenta un momento fondamentale di collaborazione nell'ambito del sistema di controllo interno. Inoltre, vi è la condivisione dei risultati tra le funzioni fondamentali che garantisce una diffusa conoscenza dei rischi, dando una visione uniforme e consolidata del sistema di controllo interno.

B.1.2 Politiche retributive

Banco BPM Vita ha da sempre adottato una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata e di redditività.

Anche per l'esercizio 2022, in continuità con gli esercizi precedenti, la disciplina delle remunerazioni adottata tenuto conto delle strategie di gestione e propensione al rischio sia della Compagnia (anche nel suo ruolo di USCI) sia del Gruppo assicurativo, anche al fine di massimizzare la propria competitività e mantenere una politica di sana e prudente gestione, secondo criteri di prudenza.

In questo senso, anche recependo le vigenti disposizioni normative e regolamentari, le Politiche di remunerazione proposte per il 2022 hanno tenuto in debita considerazione la natura, le dimensioni,

e le caratteristiche operative di Banco BPM Vita e del Gruppo assicurativo e hanno mantenuto come obiettivo la definizione di criteri remunerativi:

- (i) adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche delle società del Gruppo,
- (ii) coerenti con la sana e prudente gestione del rischio del Gruppo e delle imprese che lo compongono, nonché
- (iii) in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa e del Gruppo nel lungo termine.

Inoltre, nell'ambito del percorso di integrazione progressiva dei fattori della sostenibilità all'interno dei processi di assicurazione, di investimento e di governo societario avviato dal Gruppo, la politica di remunerazione e incentivazione è volta a ricercare la generazione di valore sostenibile nel lungo periodo tramite i meccanismi di retribuzione sostenibili indicati nella Politiche di Remunerazione di BPM Vita, in qualità di USCI, che devono intendersi qui interamente richiamati e recepiti.

Le remunerazioni del personale del Gruppo Banco BPM Vita e delle Compagnie che lo compongono, sono strutturate secondo un approccio orientato al rischio e in modo da non incidere sulla solvibilità aziendale, disincentivando così comportamenti che possano ledere la stabilità e la solvibilità.

In particolare, le remunerazioni concesse non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata e non incentivano una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dall'organo amministrativo.

In linea generale le politiche di remunerazione non prevedono il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati.

Successivamente all'operazione di acquisizione da parte di Banco BPM S.p.A. del completo controllo di Banco BPM Vita e quindi della controllata Banco BPM Assicurazioni perfezionatasi in data 22 luglio 2022, la politica di remunerazione della Compagnia è stata integrata al fine di recepire i principi che guidano le Politiche di remunerazione del Gruppo Banco BPM.

Le principali integrazioni hanno riguardato, con effetto già dall'esercizio 2022:

- la subordinazione del riconoscimento degli incentivi del personale dirigente che opera in Banco BPM Vita o nella controllata Banco BPM Assicurazioni all'apertura dei medesimi cancelli di accesso, a livello consolidato previsti nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM (adeguatezza patrimoniale, adeguatezza della liquidità e redditività) e inoltre al mantenimento, al 31 dicembre 2022, del Solvency Ratio sopra la soglia di Risk Trigger definita nell'ambito del RAF;
- l'estensione del meccanismo di perequazione (riduzione percentuale degli incentivi, qualora le risorse economiche del Gruppo destinate al sistema di incentivazione non siano capienti rispetto al totale degli incentivi calcolati in base alle performance conseguite) previsto nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM anche agli incentivi del personale dirigente che opera nella Compagnia;
- l'estensione, anche al personale rilevante di Banco BPM Vita e Banco BPM Assicurazioni, della modalità di pagamento dell'incentivo prevista nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM, inclusa la soglia di rilevanza (nei casi in cui la remunerazione variabile individuale annua risulti inferiore o pari alla soglia di rilevanza di euro 50.000 e contestualmente inferiore o pari a un terzo della remunerazione totale individuale annua, il relativo importo riconosciuto è erogato in contanti e in un'unica soluzione);
- la previsione, per il personale rilevante o dirigente, delle medesime condizioni di malus e claw back previste dalla Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM;
- l'inclusione dell'Amministratore Delegato della Compagnie tra il Personale Più Rilevante (PPR) a livello di Gruppo Banco BPM e, di conseguenza, l'applicazione, relativamente all'incentivo di breve termine, dello schema di differimento valido per il PPR del Gruppo non apicale così come disciplinato nella Politica in materia di remunerazione del Gruppo bancario Banco BPM (40% differito nei quattro anni successivi alla maturazione della quota up-front, per il 50% in azioni Banco BPM), mantenendo invariata la componente di medio lungo termine (5% della retribuzione fissa)

- l'introduzione di un limite all'incidenza della componente variabile su quella fissa che include tutte le componenti variabili e, pertanto, la fissazione del limite dell'incidenza della componente variabile su quella fissa (i) nel 33% per le funzioni fondamentali (ossia Compliance, Risk Management, Internal Audit, Attuariale); (ii) nel 1:1 per le restanti funzioni.

Destinatari delle politiche di remunerazione

Con riferimento ai destinatari delle Politiche di remunerazione, è richiesto alle imprese di individuare le categorie di soggetti che, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale, le cui remunerazioni devono essere ispirate a particolari requisiti.

Si tratta innanzitutto di quei soggetti che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1, lett. m) del Regolamento 38/2018 rientrano nella definizione di "personale rilevante", ossia il Direttore Generale e i Titolari delle Funzioni Fondamentali (*Internal di Audit*, di *Risk Management*, di *Compliance*, di Funzione Attuariale e del titolare della Funzione Antiriciclaggio).

Inoltre, in base ai criteri e agli indicatori di natura qualitativa e quantitativa appositamente definiti (Linee Guida per l'individuazione del personale rilevante) e a seguito dell'analisi dell'attuale struttura organizzativa aziendale sono stati individuati gli altri soggetti appartenenti alla categoria dell'Ulteriore Personale Rilevante (e come tali destinatari delle Politiche di remunerazione). Tali soggetti sono:

- il Responsabile IT;
- il Responsabile Analisi Attuariali Vita;
- Il Responsabile Operazioni
- il Responsabile Amministrazione e Bilancio;
- il Responsabile Finanza
- Il Segretario Generale e Responsabile Affari Legali e Societari.

• REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI

La remunerazione spettante agli Amministratori è determinata dall'Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata della carica. Per l'organo amministrativo in carica alla data di redazione del presente documento è previsto un emolumento annuo lordo per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione di euro 15.000,00, oltre ad euro 25.000 per la carica di Presidente, da corrispondersi in proporzione alla durata della carica ricoperta nell'anno, a cui si devono aggiungere euro 250,00 quale gettone di presenza, da attribuirsi per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione e dei comitati costituiti.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in virtù del proprio incarico, percepisce una remunerazione ulteriore, stabilita dall'Assemblea in cifra fissa (pari ad euro 25.000 annui).

Ai Consiglieri che compongono il Comitato Controllo e Rischi non è corrisposta alcuna retribuzione aggiuntiva, fatta eccezione per il gettone di presenza individuale sopra richiamato.

Gli Amministratori non esecutivi non percepiscono alcuna remunerazione variabile né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria. In caso di cessazione anticipata dell'incarico, non è prevista nessuna indennità.

• REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Il compenso dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è composto da una componente fissa e da una quota variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi.

La componente fissa della remunerazione è composta da:

- (i) la retribuzione ricevuta nell'ambito del contratto di lavoro in essere con Banco BPM Vita;
- (ii) il compenso ricevuto quale membro del Consiglio di Amministrazione, stabilito dall'Assemblea in misura fissa per tutta la durata della carica;
- (iii) l'indennità di presenza individuale per la partecipazione ad ogni seduta (c.d. "gettone di presenza"), anch'essa determinata dall'Assemblea.

All'Amministratore Delegato è, inoltre, riconosciuta una componente di remunerazione variabile, subordinata al raggiungimento di risultati preordinati alla creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo nel medio-lungo periodo. Tale componente risulta essere strutturata secondo principi di proporzionalità ed elevata prudenza, in modo da assicurare un bilanciamento coerente e prudenziale delle componenti fissa e variabile della remunerazione medesima, anche in relazione al profilo di rischio e alla tolleranza al rischio del Gruppo e dell'impresa.

Gli obiettivi di *performance* dell'Amministratore Delegato sono definiti tenendo conto di indicatori di *performance*:

- I. per la componente variabile annuale:
 - Obiettivi quantitativi: definita sulla base di obiettivi quantitativi aventi come base di riferimento i dati di budget dell'anno successivo;
 - Business: creare valore e redditività attraverso lo sviluppo dell'offerta commerciale di nuovi prodotti e azioni verso la rete e la clientela;
 - Governance e Processi: definita sulla base di azioni gestionali nell'ambito della propria attività di Responsabilità Dirigenziale di strutture operative rilevanti anche attraverso la revisione dei principi e delle regole alla base del governo societario in funzione dei nuovi paradigmi lavorativi;
 - Tecnologia e Innovazione: rafforzare l'efficienza delle Compagnie attraverso le potenzialità dell'innovazione tecnologica e di processo
- II. per la componente variabile di medio periodo:
 - Solvibilità prospettica di Gruppo: avendo come obiettivo il mantenimento del *Solvency Ratio* in ottica prospettica (su 3 anni e per ciascun anno) in misura pari o superiore all'Obiettivo di Solvibilità definito nell'ambito della propensione al rischio delle Compagnie del Gruppo.

Tale obiettivo valutato complessivamente riguarda:

- per il 50% i risultati di Banco BPM Vita;
- per il 50% i risultati di Banco BPM Assicurazioni.

Tra gli obiettivi assegnati per la componente variabile annuale devono essere individuati obiettivi e indicatori di *performance* legati a tematiche di sostenibilità e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi ESG.

La componente variabile della remunerazione riconosciuta all'Amministratore Delegato risulta complessivamente pari ad una percentuale massima del 35% della remunerazione fissa annuale ed è strutturata come segue:

- 30% della remunerazione fissa annuale per la componente variabile annuale;
- 5% della remunerazione fissa annuale per la componente di medio periodo.

Detta componente variabile non può in ogni caso eccedere, indipendentemente dagli obiettivi raggiunti, il limite massimo (comprensivo anche dell'importo eventualmente riconosciuto dalla compagnia controllata) di euro 100.000 annui.

L'erogazione della componente variabile di medio periodo è subordinata al conseguimento negli anni di osservazione dei *target* prefissati relativi agli obiettivi per l'intero periodo di osservazione. In particolare, si prevede un differimento dell'erogazione della componente variabile di ciascun esercizio al terzo anno successivo al periodo di riferimento.

• REMUNERAZIONE COLLEGIO SINDACALE

Le remunerazioni per i componenti del Collegio Sindacale vengono determinate dall'Assemblea dei soci secondo un meccanismo forfettario per l'intero periodo di durata della carica.

Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

• REMUNERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

La retribuzione del Direttore Generale (rimasto in carica sino al 21 luglio 2022) era determinata dal contratto di lavoro in essere con la compagnia assicurativa francese del Gruppo Covéa (componente fissa).

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale con Banco BPM Vita era regolato mediante accordi di distacco a tale scopo stipulati in virtù dei quali la remunerazione dello stesso era corrisposta da Covéa e a questa rimborsata da Banco BPM Vita per la quota del 70%.

• REMUNERAZIONE DEI TITOLARI DELLE FUNZIONI FONDAMENTALI E DELLA FUNZIONE ANTIRICICLAGGIO

La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali e del titolare della Funzione Antiriciclaggio viene determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo.

La remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali, nella loro qualità di funzionari, è determinata dal CCNL applicabile e dal Contratto Integrativo Aziendale, che prevede, per tutto il personale dipendente, la corresponsione di un premio di produttività aziendale, legato all'andamento dell'impresa nel suo complesso considerata.

Tale componente risulta, comunque, essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti delle unità operative soggette al loro controllo e non legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, non essendo altresì fonte di conflitti di interesse.

Non sono pertanto previste né componenti di remunerazione legate ai risultati del singolo o della singola unità organizzativa né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

L'assetto organizzativo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita preveda che, ai sensi della normativa di settore applicabile e degli orientamenti dell'IVASS in tema di applicazione del principio di proporzionalità, alle Funzioni Fondamentali istituite presso Banco BPM Vita è attribuito il compito di svolgere le attività di competenza per Banco BPM Vita e per il Gruppo assicurativo. A tal fine, sono stati sottoscritti appositi accordi di distacco parziale tra Banco BPM Vita e la controllata Banco BPM Assicurazioni in forza dei quali la prestazione lavorativa dei Titolari delle Funzioni medesime è resa anche a livello di Gruppo assicurativo ed in favore di Banco BPM Assicurazioni.

In virtù dei quali suddetti accordi la remunerazione dei Titolari delle Funzioni Fondamentali è in parte rimborsata da Banco BPM Assicurazioni a Banco BPM Vita sulla base delle seguenti quote:

- Titolare della Funzione Attuariale nella misura del 50%;
- Titolare della Funzione di *Compliance* nella misura del 30%;
- Titolare della Funzione di *Risk Management* nella misura del 30%
- Titolare della Funzione di *Internal Audit* nella misura del 30%.

• REMUNERAZIONE DELL'ULTERIORE PERSONALE RILEVANTE

La remunerazione dell'Ulteriore Personale Rilevante risulta essere in parte fissa ed in parte variabile, assicurando, comunque, il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti, in ogni caso con la previsione di un limite massimo per la componente variabile, rispetto alla parte fissa della retribuzione, pari al 20% della stessa.

L'erogazione della componente variabile è subordinata al raggiungimento di obiettivi di *performance* misurati con cadenza annuale, basati su una adeguata combinazione dei risultati ottenuti dal singolo e dei risultati complessivi della Compagnia e/o del Gruppo, e connessi a parametri, non solo finanziari, volti a creare valore per il Gruppo assicurativo nel medio-lungo periodo. Tra questi sono individuati obiettivi e indicatori di *performance* legati a tematiche di sostenibilità e coerenti con la sana e prudente gestione dei rischi ESG.

Non sono pertanto previste né componenti di remunerazione legate ai risultati del singolo della singola unità organizzativa, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

B.1.3 Transazioni significative e conflitti di interesse

Per quanto concerne il monitoraggio delle transazioni significative e dei conflitti di interesse (relativamente al processo di distribuzione dei contratti, ai nuovi prodotti ed ai conflitti di interesse personali del personale direttivo), la tematica è oggetto di supervisione da parte della Funzione Compliance.

Il monitoraggio avviene almeno una volta l'anno per quanto riguarda i conflitti di interesse personali dei dirigenti e, ad evento, ogni qual volta venga predisposto un nuovo prodotto o si verificano modifiche significative alla struttura dei prodotti esistenti o al processo di distribuzione dei contratti.

Per i conflitti esistenti vengono individuate le relative misure interne di tipo organizzativo, procedurale e di governance per la loro gestione e la mitigazione degli stessi nel processo di distribuzione dei contratti. La Compagnia ha, inoltre, definito la propria politica in materia di conflitti di interesse che disciplina le misure per la gestione e la mitigazione dei conflitti individuati. In occasione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, in presenza di conflitti di interesse, ogni amministratore è tenuto a dichiarare la propria eventuale situazione di conflitto e ad astenersi dalla delibera in questione.

Per quanto riguarda le transazioni significative, la Compagnia, in relazione alle operazioni con le parti correlate e in conformità alle disposizioni del Regolamento IVASS n. 30 del 26 ottobre 2016 (concernente disposizioni in materia di vigilanza sulle operazioni infragruppo e sulle concentrazioni), ha definito la propria politica per le operazioni infragruppo, disciplinandone l'operatività

B.1.4 Valutazione dell'adeguatezza del Sistema di Governance

Conformemente ai regolamenti e alle disposizioni in vigore, il sistema di governance e la struttura organizzativa aziendale compiutamente descritti nel presente report appaiono nel loro complesso idonei ad assicurare la completezza, la funzionalità e l'efficacia del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi.

Per giungere a tale conclusione si sono tenuti in considerazione, in particolare:

- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dalla Società di Revisione e gli eventuali punti di debolezza da questa segnalati;
- le rilevazioni sulla struttura organizzativa svolte dal Collegio Sindacale;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di internal audit;
- la reportistica della funzione di internal audit nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione di compliance;
- la reportistica della funzione di compliance nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
- le osservazioni e gli esiti delle verifiche della funzione attuariale;
- la reportistica della funzione attuariale nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;

la reportistica della funzione di risk management nei confronti dell'organo amministrativo, dell'alta direzione e dei responsabili delle strutture operative;
le eventuali segnalazioni della funzione di risk management a seguito delle verifiche effettuate sulla coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2022, non sono emersi elementi significativi di criticità nella struttura organizzativa aziendale.

B.2 Requisiti di competenza e onorabilità

B.2.1 Requisiti di competenza e onorabilità

La Compagnia si è dotata di un Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale, con il fine di assicurare un'adeguata governance della Compagnia e garantire che i soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, di direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali siano in possesso di requisiti tali da poter ricoprire in modo idoneo le cariche e/o svolgere in modo adeguato e appropriato le funzioni che vengono loro affidate.

Sulla base di detto Regolamento, per quanto concerne i requisiti di onorabilità (intesa come l'integrità e l'essere degni di considerazione e stima sul piano individuale e sociale), i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore, sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2.5.2022 ("D.M. 88/2022").

Oltre al rispetto dei requisiti di onorabilità, devono essere soddisfatti specifici criteri di correttezza da parte di ciascun esponente con riferimento alle condotte personali e professionali dello stesso, in coerenza con quanto previsto dal D.M. 88/2022.

Di analoghi requisiti di onorabilità devono essere in possesso i soggetti chiamati a ricoprire il ruolo di titolari delle funzioni fondamentali, il Titolare della Funzione di Antiriciclaggio, l'ulteriore personale in grado di incidere sul profilo di rischio delle Compagnie o del Gruppo (c.d. "Ulteriore Personale Rilevante").

Con riferimento ai requisiti di professionalità e competenza, gli amministratori ed i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale devono essere in possesso dei requisiti di professionalità stabiliti, in funzione della specificità della relativa carica, della normativa vigente applicabile e dello Statuto le qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali adatte alle caratteristiche dell'attività e alla natura, dimensioni e complessità dei rischi della Compagnia presso cui rivestono la carica.

I componenti **dell'Organo Amministrativo con incarichi esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno un triennio, anche alternativamente, attraverso l'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo;
- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella della banca impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

I componenti dell'**Organo Amministrativo con incarichi non esecutivi** devono aver maturato un'esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio di una o più delle seguenti attività:

- a) attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi nel settore creditizio, finanziario, mobiliare, assicurativo;
- b) attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi presso società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile (in termini di fatturato o raccolta premi, natura e complessità dell'organizzazione o dell'attività svolta) a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto;

- c) attività d'insegnamento universitario, quali docente di prima o seconda fascia, in materie giuridiche o economiche o in altre materie comunque funzionali all'attività del settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo;
- d) funzioni direttive, dirigenziali o di vertice, comunque denominate, presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni aventi attinenza con il settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo e a condizione che l'ente presso cui l'esponente svolgeva tali funzioni abbia una dimensione e complessità comparabile con quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto.

Il **Presidente del Consiglio di Amministrazione** deve essere scelto secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno un quinquennio con riferimento a quanto disposto per gli Amministratori con incarichi esecutivi o per gli Amministratori con incarichi non esecutivi.

In ogni caso, il Presidente del Consiglio di Amministrazione è un Amministratore con incarichi non esecutivi.

L'**Amministratore Delegato** e il **componente della Direzione Generale** sono scelti tra persone in possesso di una specifica competenza in materia creditizia, finanziaria, mobiliare o assicurativa maturata attraverso attività di amministrazione o di controllo o compiti direttivi per un periodo non inferiore a un quinquennio nel settore creditizio, finanziario, mobiliare o assicurativo, oppure in società quotate o aventi una dimensione e complessità maggiore o assimilabile a quella dell'impresa presso la quale l'incarico deve essere ricoperto. Analoghi requisiti sono richiesti per gli incarichi che comportano l'esercizio di funzioni equivalenti a quella di direttore generale.

Almeno uno dei **sindaci effettivi**, se questi sono in numero di tre ovvero almeno due dei sindaci effettivi, se questi sono in numero superiore a tre e, in entrambi i casi, almeno uno dei **sindaci supplenti** devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali dei conti che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni.

Gli altri componenti del Collegio Sindacale sono scelti secondo criteri di professionalità e competenza tra persone che abbiano maturato una esperienza complessiva di almeno tre anni attraverso l'esercizio dell'attività di revisione legale dei conti, ovvero una delle attività nei settori sopra richiamati.

Il Presidente del **Collegio Sindacale** è scelto tra le persone che abbiano maturato una esperienza professionale di almeno due anni in più rispetto a quella richiesta per i Sindaci effettivi e supplenti.

Ai fini della sussistenza dei requisiti di cui sopra, per i sindaci che non sono iscritti nel registro dei revisori legali si tiene conto dell'esperienza maturata nel corso dei venti anni precedenti all'assunzione dell'incarico.

In aggiunta ai requisiti di professionalità, gli amministratori, i membri del Collegio Sindacale e il componente della Direzione Generale sono tenuti a soddisfare specifici criteri di competenza volti a dimostrare la loro idoneità all'assunzione della carica alla luce delle specifiche conoscenze ed esperienze acquisite. Sono prese in considerazione, a questi fini, le competenze/conoscenze teoriche acquisite attraverso gli studi e la formazione e l'esperienza pratica conseguita nello svolgimento di attività lavorative precedenti o in corso.

Nell'ottica di procedere con la valutazione dell'adeguata composizione collettiva dei propri *organi*

aziendali, la *Compagnia* procede alla preventiva identificazione della relativa composizione qualitativa considerata ottimale.

La valutazione della composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale avviene secondo competenza:

- con cadenza triennale, preventivamente al rinnovo delle cariche e ad esito della nomina degli *organi aziendali* al fine di verificare la rispondenza tra la composizione qualitativa ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina;
- con il supporto del *comitato nomine della Capogruppo*, preventivamente alla nomina, mediante cooptazione ai sensi dell'art. 2386 cod. civ., dei componenti del Consiglio di Amministrazione;
- in occasione del subentro di un Sindaco Supplente nelle funzioni di membro effettivo;

- con cadenza annuale, in sede di periodico esercizio di autovalutazione sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

I **titolari delle funzioni fondamentali** devono essere in possesso delle qualifiche, competenze, qualità ed esperienze professionali idonee all'esercizio delle cariche o allo svolgimento delle funzioni per le quali sono stati assunti.

Inoltre, in tutti quei casi in cui l'Assemblea dei soci abbia nominato dei membri del Consiglio di Amministrazione quali consiglieri indipendenti, essi devono essere privi di deleghe esecutive e vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale. I membri indipendenti sono tali nel senso che non intrattengono, né hanno di recente intrattenuto, neppure indirettamente, con le Compagnie del Gruppo e/o con il Gruppo o con società e/o enti controllanti, società controllate o soggette al medesimo controllo o con soggetti legati alle già menzionate società e/o enti, relazioni tali da condizionarne l'autonomia di giudizio.

In tale contesto, sono considerati indipendenti gli Amministratori che non si trovano nelle condizioni previste dalla normativa tempo per tempo vigente in tema di requisiti di indipendenza e nelle situazioni richiamate dallo Statuto della Compagnia.

B.2.2 Processo di valutazione dei requisiti di competenza e onorabilità

Sulla base della Politica citata, sono attuati appositi processi volti a verificare che le personalità incaricate della *governance* e del relativo presidio rispondano ai requisiti di idoneità alla carica, sia all'atto della nomina che per tutta la durata dell'incarico.

In particolare, prima della nomina o del conferimento della carica nonché del rinnovo della stessa, le competenti strutture della Compagnia acquisiscono in relazione a ciascuno dei soggetti interessati:

- dichiarazione sostitutiva di atto notorio in forma semplice attestante il possesso dei requisiti individuali di idoneità alla carica nonché l'assenza di cause di incompatibilità;
- dichiarazione "Antimafia";
- casellario Giudiziale e certificato dei carichi pendenti (o documentazione equivalente in caso di soggetti stranieri);
- curriculum vitae;
- dichiarazione degli altri incarichi ricoperti;
- lista dei familiari, degli eventuali altri congiunti e affini entro il quarto grado, nonché delle ulteriori parti correlate e soggetti collegati (sulla base della normativa vigente applicabile);
- questionario *Fit & Proper* vigente sulla base delle indicazioni dell'Autorità di Vigilanza competente;
- dichiarazione di indipendenza e autonomia di giudizio;
- dichiarazione attestante il rispetto delle previsioni contenute nel Regolamento "Limiti al cumulo degli incarichi" e del *time commitment* nonché del "divieto di *interlocking*";
- dichiarazione di elezione di domicilio presso la sede legale della compagnia;
- certificato attestante l'iscrizione nel Registro dei Revisori legali dei conti (se applicabile).

Il dossier di ciascun soggetto viene poi trasmesso all'organo amministrativo che verifica in forma collegiale la sussistenza o meno dei requisiti.

Oltre che all'atto della nomina o del conferimento dell'incarico, la valutazione dei requisiti è effettuata con cadenza annuale ovvero in occasione di eventi sopravvenuti che possano incidere sulla situazione del singolo.

La valutazione dell'idoneità della composizione collettiva avviene, altresì, di norma nel corso dell'annuale esercizio di autovalutazione.

Per il solo Collegio Sindacale, nel caso di subentro di un sindaco supplente, si provvede ad una nuova valutazione dei requisiti di professionalità per verificare la sussistenza di quanto previsto dall'art.3 comma 2 del Decreto Ministeriale n.220/11.

Infine, l'organo amministrativo, nell'ambito delle proprie attività di indirizzo strategico e organizzativo, effettua, con cadenza annuale ed entro il termine per l'approvazione del bilancio d'esercizio, una valutazione della propria adeguatezza come organo nel suo complesso, tenendo conto, dunque, dell'attività svolta dalla Società, della propria struttura, delle strategie perseguite e del contesto in cui il Gruppo opera.

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.3.1 Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

B.3.2 Funzione di Risk Management

B.3.2.1 Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018, i principali compiti e responsabilità della Funzione di Risk Management per il raggiungimento degli obiettivi sono:

- analizzare i rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato;
- concorrere alla definizione della politica di gestione dei rischi;
- definire i criteri e le metodologie di misurazione dei rischi inerenti all'attività svolta dalla Compagnia, nonché gli esiti delle valutazioni;
- concorrere alla definizione dei limiti operativi assegnati alle strutture operative;
- definire le procedure per la tempestiva verifica dei limiti di cui sopra;
- concorrere alla definizione del Risk Appetite Framework (RAF) da parte del Consiglio di Amministrazione e monitorare il profilo di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- validare i flussi informativi necessari ad assicurare il tempestivo controllo delle esposizioni ai rischi e l'immediata rilevazione delle anomalie riscontrate nell'operatività;
- effettuare le valutazioni dei rischi cui è esposta la Compagnia in un'ottica attuale e prospettica, almeno con cadenza annuale e segnalare all'Organo Amministrativo i rischi individuati come maggiormente significativi (ossia quelli le cui conseguenze possono minare la solvibilità della Compagnia o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali), anche in termini potenziali;

- identificare i rischi rilevanti per la Compagnia e aggiornare la Mappatura Generale dei Rischi della Compagnia (*Risk Register*);
- coordinare lo svolgimento del processo ORSA, in particolare:
 - proporre ed attuare le metodologie di misurazione e valutazione dei rischi e della solvibilità, includendo anche una valutazione prospettica del profilo di rischio della Compagnia;
 - effettuare le prove di *Stress Test* sui fattori di rischio significativi;
 - redigere la relazione con la valutazione prospettica dei rischi basata sui principi ORSA annuale;
- coordinarsi periodicamente con le altre Funzioni di controllo;
- definire le modalità di valutazione e controllo dei rischi operativi e reputazionali, stabilendo metriche comuni di valutazione in collaborazione con la Funzione di *Compliance*;
- verificare la corretta applicazione della politica di remunerazione;
- predisporre la reportistica nei confronti dell'Organo Amministrativo, dell'Alta Direzione e dei responsabili delle strutture operative circa l'evoluzione dei rischi e la violazione dei limiti operativi fissati;
- sviluppare e monitorare l'attuazione della politica di gestione dei rischi ed il profilo generale di rischio della Compagnia nel suo complesso;
- verificare la coerenza dei modelli di misurazione dei rischi con l'operatività svolta dalla Compagnia e concorrere all'effettuazione delle analisi quantitative;
- comunicare all'Organo Amministrativo e all'Alta Direzione, in maniera diligente e pertinente, i risultati delle attività svolte.

B.3.2.2 Modalità operative e aree di attività

La Funzione di *Risk Management*, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di *asset-liability management* è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

Le procedure definite sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di *Risk Management* sono adeguatamente documentati.

B.3.3 Governance del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

B.3.4 Valutazione interna del rischio e delle solvibilità (ORSA)

B.3.4.1 Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce sia l'analisi e la valutazione dell'insieme dei rischi ai quali ciascuna Compagnia è esposta e sia la descrizione delle modalità con cui tali rischi sono gestiti, controllati e mitigati.

Alla data di chiusura dell'esercizio (valutazione attuale) e in proiezione (valutazione prospettica), sono quantificati gli indicatori dei livelli di rischio e solvibilità a breve e medio lungo termine. L'ORSA fornisce un quadro informativo essenziale sui rischi, sui fondi propri e sulla solvibilità delle Compagnie al fine di valutare l'attivazione di meccanismi di prevenzione e gestione nonché di allerta e correzione.

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa Solvency II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (*Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment*), sono stati elaborati processi e procedure con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "*forward looking*" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività; particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al *business plan* e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (*ORSA Report*), portata all'attenzione dell'Alta Direzione e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (*ORSA Supervisory Report*).

B.3.4.2 Procedura di determinazione del fabbisogno di capitale

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sette macro-fasi:

- **Individuazione dei rischi:** la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuata in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.
- **Determinazione dei fondi propri:** valutazione del bilancio e determinazione dei fondi propri secondo i principi di valorizzazione del bilancio prudenziale (Pillar I) e adottando la classificazione in livelli (tiering) dei fondi propri.
- **Valutazione attuale dei Rischi (SCR):** la Funzione di Risk Management ed i Risk Owner, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e *compliant* con i principi alla base del regime Solvency II. I Risk Owner, con il coordinamento della funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement.
- **Valutazione Prospettica dei Rischi:** la Funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito in collaborazione con i Risk Owner provvede alla misurazione prospettica dei rischi avvalendosi delle metodologie e del *tool* di

proiezione dedicato all'attività di Capital Projection. La valutazione prospettica dei rischi contribuisce ad aggiornare il censimento dei rischi condotto nel processo di valutazione attuale del profilo di rischio alla data di chiusura dell'ultimo esercizio, evidenziando quei rischi legati allo sviluppo delle linee strategiche nel corso dell'orizzonte temporale.

- **Valutazione dei rischi non compresi nella formula standard:** la Funzione di Risk Management ed i Risk Owner si occupano della valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard.
- **Effettuazione analisi di Stress test:** sulla base dei rischi identificati, la Funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, effettua una selezione dei rischi rilevanti da sottoporre ad analisi di *Stress Test*. La Funzione predispone quindi un piano di *Stress Test* da effettuare in ottica attuale e prospettica, che viene eseguito con il contributo dei singoli Risk Owner.
- **Predisposizione reportistica:** la Funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Fund proiettati, anche le valutazioni inerenti agli *Stress Test* effettuati.

B.3.4.3 Frequenza dell'analisi e processo di approvazione

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno, alla data dell'ultimo esercizio, ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'*ORSA Report* viene predisposto con cadenza annuale.

B.4 Sistema di Controllo Interno

B.4.1 Overview del Sistema di Controllo Interno

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Funzioni aziendali di controllo. Questa

interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presidi in essere.

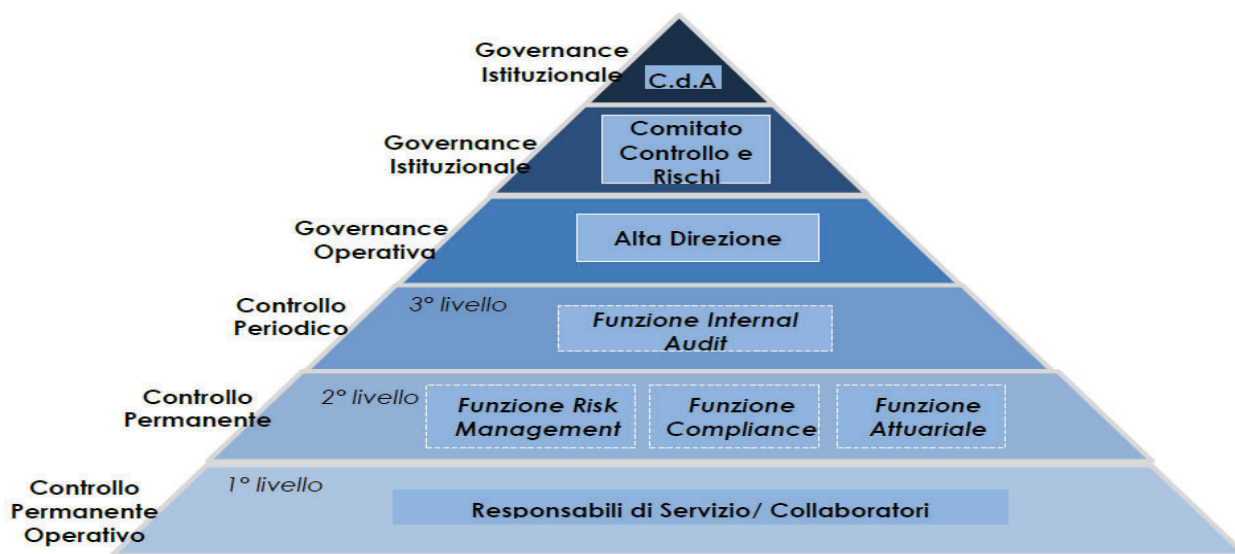
Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagnia rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle Funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le Funzioni operative e di controllo (*segregation of duties*);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo.

Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le Funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

B.4.2 Funzione di Compliance

B.4.2.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di *Compliance* è tenuta a verificare che l'organizzazione e le procedure del Gruppo e delle Compagnie siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza e alla correttezza nei confronti dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari e alla corretta esecuzione dei contratti assicurativi.

La conformità al quadro normativo e regolamentare sia nazionale che europeo risulta essere un'attività che coinvolge oltre alla Funzione di *Compliance*, in via diretta e indiretta tutte le altre

strutture e funzioni del Gruppo, che sono vincolate al rispetto costante delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In linea generale la Funzione di *Compliance* ha il compito di valutare, secondo un approccio *risk-based*, l'impatto del contesto normativo di riferimento in relazione alla struttura organizzativa aziendale (processi e procedure), monitorandone la corretta implementazione al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme e disposizioni applicabili alle imprese di assicurazione (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuti, codici di condotta, politiche interne, ecc.).

In considerazione del fatto che tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-*quater* del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di *Compliance* ha l'incarico di:

- (i) identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;
- (iii) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;
- (iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di *Compliance* collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dalla Politica sul Sistema di Controllo Interno – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

B.4.2.2 Modalità operative e aree di attività

La metodologia utilizzata dalla Funzione di *Compliance* prevede differenti fasi operative e di lavoro che possono essere distinte in:

- attività ex ante, con l'obiettivo di valutare la conformità alle norme dei nuovi prodotti, progetti e processi, ovvero dell'organizzazione aziendale in relazione all'entrata in vigore di nuove normative. Assumono particolare rilevanza in tale attività le fasi di analisi della normativa (*legal watch*), la valutazione dei rischi (*risk assessment*) e l'identificazione degli adeguamenti e/o scadenze previste dalla nuova normativa;
- attività ex post, che attengono più propriamente alla fase del monitoraggio ossia alla valutazione dello stato di conformità dei processi aziendali rispetto alle norme, cui si perviene attraverso la valutazione dei presidi esistenti e dello stato di attuazione degli interventi pianificati e del relativo *reporting*.

Attività ex ante

Tra i principali strumenti utilizzati dalla Funzione di *Compliance*, finalizzato ad identificare in via continuativa il *framework* normativo di riferimento applicabile al contesto operativo delle

Compagnie e del Gruppo, riveste particolare importanza l'attività di *legal watch* (nel seguito anche "monitoraggio normativo" o "monitoraggio").

Il perimetro normativo oggetto di attività/valutazione da parte della Funzione di *Compliance* è impostato per ricomprendere i principali ambiti e settori dell'attività assicurativa.

Il monitoraggio si sostanzia nella verifica continuativa di tutte le evoluzioni normative del settore assicurativo e finanziario, svolto per mezzo anche di eventuali ausili esterni (banche dati, consulenti, etc.).

Per ogni nuovo evento normativo rilevante la Funzione di *Compliance* effettua una valutazione di impatto preliminare.

Successivamente, sulla base dei *Key Risk Indicators* (di seguito i "KRI") quantitativi identificati, la Funzione di *Compliance* valuta e misura il rischio di non conformità.

I risultati delle attività e/o dei controlli effettuati vengono poi aggregati e sintetizzati nella Relazione dell'attività annuale predisposta dal Titolare della Funzione di *Compliance* e presentata al Consiglio di Amministrazione delle Compagnie del Gruppo, in coerenza con le disposizioni previste dal Regolamento 38/2018.

Attività ex post

La Funzione di *Compliance* monitora nel continuo la regolare e conforme implementazione delle nuove normative. Tale processo consiste nel controllo dello stato di avanzamento delle implementazioni operative e organizzative in conseguenza dell'evoluzione della normativa applicabile.

Inoltre, sulla base delle verifiche identificate nel piano annuale, la Funzione di *Compliance* effettua tutte le attività di controllo previste dal piano medesimo, finalizzate a valutare lo stato di conformità dei processi e delle attività aziendali oggetto di controllo rispetto alle norme di riferimento.

Gli esiti delle attività di verifica vengono inclusi nel *reporting* periodico previsto per la Funzione di *Compliance*.

Il Titolare della Funzione di *Compliance* ha infine accesso alle sintesi dei risultati dei controlli associati alla cartografia dei rischi di non conformità e dei rapporti di *audit*.

Periodicamente sono inoltre previsti degli incontri di aggiornamento e di condivisione delle informazioni (includendo le risultanze delle attività di verifica e la valutazione del rischio di non conformità) tra la Funzione di *Compliance* e le altre Funzioni Fondamentali, al fine di allineare e tenere aggiornate le medesime funzioni fondamentali per gli aspetti di propria competenza.

B.5 Funzione di *Audit* Interno

B.5.1 Ruolo e obiettivi

La Funzione di Internal Audit rappresenta una delle quattro funzioni fondamentali nel quadro regolamentare Solvency II ed è la cosiddetta "ultima linea di difesa" (controlli di terzo livello) del sistema dei controlli, incaricata di fornire una assurance indipendente e oggettiva sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa indipendente, separata dalle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Internal Audit riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive ritenute opportune

I compiti principali della funzione *Internal Audit* sono quelli di:

- elaborare e aggiornare periodicamente una programmazione di attività di audit pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di Audit annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di audit previste nel Piano di Audit annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base delle indicazioni ricevute (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'istituto di Vigilanza, etc);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei *report* di *Internal Audit*;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi, l'Alta Direzione e il Collegio Sindacale in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di Internal Audit vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'Internal Audit (Policy, Internal Audit Charter, Metodologia).

La funzione Internal Audit, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di assurance e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (risk based & process oriented). L'efficacia dell'attività di auditing nel suo complesso non può prescindere, infatti, da una stretta connessione con le dinamiche che contraddistinguono la dimensione organizzativa oggetto di verifica, ovvero il processo.

Il Ciclo di Audit rappresenta il momento cardine attraverso cui la funzione Internal Audit provvede ad analizzare i rischi ed i controlli presenti nell'operatività aziendale al fine di fare emergere le azioni da intraprendere per rendere più efficienti ed efficaci l'impianto normativo, le procedure e la struttura organizzativa.

Gli audit pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di audit che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di audit è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un orizzonte temporale massimo di 5 anni.

Il Responsabile della funzione Internal Audit rende conto regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale. Tali soggetti sono anche destinatari dei report periodici delle attività di Internal Audit che monitorano lo stato di avanzamento del piano di audit e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La funzione Internal Audit mantiene un collegamento con l'Internal Audit della Capogruppo (Gruppo Covéa fino a luglio 2022 e da tale data in poi Gruppo Banco BPM) per consentire a quest'ultimo di adempiere ai propri obblighi di supervisione e coordinamento della funzione di Internal Audit della Compagnia.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative.

Nell'ambito della propria missione, gli *internal auditor* operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AlIA (Associazione Italiana *Internal Auditors*): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.

Nello svolgimento del proprio compito, la funzione Internal Audit deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo "operativo".

B.6 Funzione Attuariale

B.6.1 Struttura, ruolo e obiettivi

La funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la funzione Attuariale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive.

La funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Inoltre, con riferimento alle riserve tecniche civilistiche, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

B.6.2 Modalità operative e aree di attività

I compiti e le responsabilità attribuiti alla funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa e di quanto esposto al paragrafo precedente sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;
- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi;

- coordinare e presidiare le attività del Gruppo di Lavoro Expert Judgement, che collegialmente si esprime sull'applicabilità degli expert judgement in uso o in proposta. La funzione Attuariale è responsabile della tenuta di un apposito registro dove sono riportati e mappati gli expert judgement;
- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.

Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione partecipa in qualità di invitato e in relazione alle materie oggetto di trattazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Nell'ambito dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione posti in essere dal Gruppo Banco BPM Vita, la funzione Attuariale valuta, sulla base dell'esperienza diretta, le caratteristiche tecniche del prodotto, la profittabilità nonché la coerenza delle ipotesi adottate in fase di tariffazione (pricing), anche ai fini del parere sulla politica di sottoscrizione.

B.7 Esternalizzazione

B.7.1 Funzioni e attività esternalizzate

La Compagnia è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo di appartenenza.

Con tale politica sono, tra l'altro, individuati:

- i criteri per l'individuazione e la valutazione delle attività da esternalizzare;
- i criteri per la qualificazione delle attività/funzioni come "essenziali o importanti";
- i criteri di selezione e valutazione dei fornitori;
- i requisiti specifici per l'esternalizzazione di funzioni fondamentali (funzioni di controllo interno e funzione attuariale);
- i contenuti relativi agli accordi di esternalizzazione, ai *Service Level Agreement* (di seguito SLA), ai Piani di emergenza e alle Strategie di uscita;
- i rischi e controlli a presidio dei rischi associati all'esternalizzazione, con riferimento anche alla gestione del rischio operativo.

Le principali attività esternalizzate di Banco BPM Vita S.p.A. riguardano:

- l'attività di gestione tattica del portafoglio, affidata ad una Società di Gestione del Risparmio professionale con sede a Milano.

B.8 Altre informazioni

Non vi sono informazioni aggiuntive rispetto a quelle indicate in precedenza.

C. Profilo di rischio

Premessa

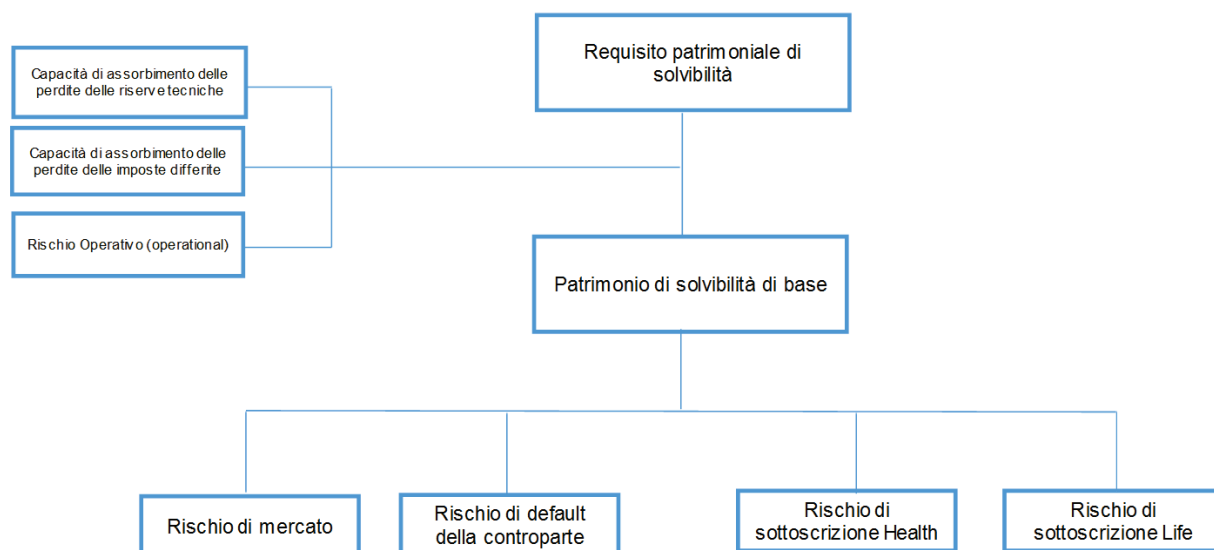
La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il *risk appetite* framework attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula *standard*, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di *Risk Management* mostrano l'adeguatezza della formula *standard* alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula *standard*, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Rischi ai fini del calcolo del Requisito Patrimoniale di Solvibilità (SCR)



C.1 Rischio di sottoscrizione Life e Health

C.1.1 Descrizione del rischio

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di mortalità**, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- **Rischio di longevità**, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel *trend* o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- **Rischio disabilità / morbilità**, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel *trend* o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio di estinzione anticipata**, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- **Rischio spese**, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- **Rischio revisione**, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del *trend* o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- **Rischio catastrofe**, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

C.1.2 Esposizione

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (*Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk*). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio *Scenario Based*. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di riscatto massivo (*Lapse Mass Risk*) contribuisce per circa l'86% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.1.3 Concentrazione

Le valutazioni quantitative e qualitative condotte sul profilo di rischio della Compagnia non hanno evidenziato concentrazioni di rischi sostanziali.

C.1.4 Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici, tenendo conto anche di quanto stabilito dal *Risk Appetite Framework* definito dal Consiglio di Amministrazione.

Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.

La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione, in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia.

In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;
- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

La Compagnia non utilizza società veicolo.

C.1.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione *Life* non è stato oggetto di ulteriori prove di *stress* oltre a quelle considerate nell'applicazione della Formula Standard.

Il rischio di sottoscrizione *Health* non è stato oggetto di prove di *stress* o analisi di sensitività, tenuto conto dell'immaterialità dell'esposizione per la Compagnia.

C.2 Rischio di mercato

C.2.1 Descrizione del rischio

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- **Rischio di tasso di interesse:** deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse. La Compagnia è esposta al rischio tasso di interesse in riferimento al portafoglio obbligazionario e alle passività assicurative valutate con metodologia Best Estimate;
- **Rischio azionario:** riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale. La Compagnia è esposta al rischio azionario in riferimento alle azioni, ad alcuni ETF e alla partecipazione in Banco BPM Assicurazioni;
- **Rischio immobiliare:** riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili. La Compagnia è esposta al rischio immobiliare in riferimento ad investimenti di importo residuale in fondi immobiliari;
- **Rischio valutario:** deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute. La Compagnia è esposta al rischio di cambio in riferimento ad alcuni strumenti governativi espressi in divisa estera;

- **Rischio di spread:** dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- **Rischio di concentrazione:** deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio.

C.2.2 Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può essere misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse, l'andamento del mercato immobiliare e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk, Concentration Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based, nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio di spread, i quali contribuiscono rispettivamente per circa il 65% e il 15% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

C.2.3 Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono lo Spread Risk, conseguente agli investimenti in titoli corporate del portafoglio attivi e l'Equity Risk a cui contribuisce anche la partecipazione in Banco BPM Assicurazioni.

C.2.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

C.2.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di spread, sono stati oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quali una forte riduzione di valore del mercato azionario e del mercato immobiliare, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli spread di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli corporate presenti nel portafoglio attivi hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri.

C.3 Rischio di credito

C.3.1 Descrizione del rischio

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

C.3.2 Esposizione

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla formula standard.

C.3.3 Concentrazione

Contribuiscono principalmente alla concentrazione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari collocatori dei prodotti della Compagnia.

C.3.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

C.3.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio di credito (*Counterparty Default Risk*) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *Stress Test*.

C.4 Rischio di liquidità

C.4.1 Descrizione del rischio

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

C.4.2 Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore (Liquidity ratio) che pone in rapporto le risorse disponibili (cash flow netti) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM). In particolare, la determinazione del livello di disallineamento dei cash flow attivi e passivi avviene attraverso una procedura di proiezione, su base mensile, delle entrate e uscite di cassa, sia di natura industriale (premi e prestazioni) che finanziaria, tenendo opportunamente conto degli effetti della riassicurazione e della necessità di copertura delle riserve tecniche.

C.4.3 Concentrazione

La compagnia non rileva specifiche concentrazioni sul rischio di liquidità.

C.4.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

C.4.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Tenuto conto della posizione di surplus di liquidità della Compagnia, pur essendo oggetto di monitoraggio, tale rischio non è stato oggetto di analisi di sensitività e di Stress Test.

C.5 Rischio operativo

C.5.1 Descrizione del rischio

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

C.5.2 Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate. Il documento "Piano strategico sulla tecnologia dell'informazione e comunicazione" disciplina le linee guida in materia di interruzione di attività e dei sistemi informativi.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia; pertanto, si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- Mancanze legate alle prestazioni fornite da un terzo (attività esternalizzate): rischio connesso al ricorso a prestazioni da parte di fornitori terzi, comprendendo il rischio relativo ad eventuali disservizi legati agli adempimenti contrattuali;
- Violazione della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi: rischio derivante da tutti gli attacchi dannosi alla sicurezza del sistema informativo di Banco BPM Vita che potrebbero pregiudicarne la disponibilità, la riservatezza e l'integrità dei dati;
- Insufficienza o indisponibilità di risorse umane interne o esterne: rischio di perdita o diminuzione della produttività derivante da una insufficienza numerica o indisponibilità di risorse o dalla presenza di risorse inadeguate o dalla dipendenza da persone chiave;
- Inadempienza degli obblighi regolamentari in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio di non essere in regola con la normativa antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo, i cui obblighi legali derivano dal Codice monetario e finanziario;
- Interruzione totale o parziale del Sistema Informativo (compresa la rete di telecomunicazione): rischio di interruzione o disfunzione dei sistemi informativi (operatività, continuità operativa);
- Inadempienza dei requisiti professionali e organizzativi e la corretta gestione dei rischi nell'ambito dell'attività: rischio derivante dal mancato rispetto degli obblighi relativi all'attività di consulenza e alla distribuzione dei contratti da parte dei distributori;
- Inadempienza agli obblighi regolamentari e prudenziali: rischio di inadeguata applicazione della Direttiva Solvency II o del Principio Contabile IFRS17, anche nell'ambito delle valutazioni di Gruppo;
- Inadempimento derivante dal contratto di assicurazione: rischio di non tenere conto delle richieste dei clienti nei limiti degli impegni contrattuali, non garantendo in questo modo la corretta gestione di tali richieste nel rispetto degli obblighi derivanti dal contratto;
- Errore di esecuzione o omissione nell'ambito di operazioni contabili/finanziarie: rischio derivante da cause umane o informatiche che potrebbero comportare perdite nella qualità dei dati ed eventuali costi aggiuntivi;
- Inadempienza agli obblighi relativi al Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR): rischio derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali dei clienti;
- Attività non autorizzate, furto, frode, corruzione (interna): rischio di mancata individuazione e gestione dei casi di frode interna;
- Inadempienza nella progettazione del prodotto e degli obblighi di governance: rischio di violazione delle disposizioni in materia di progettazione del prodotto e degli obblighi di governance specificati dalla Direttiva 2016/97 del 20/01/16 sulla distribuzione assicurativa (DDA).;
- Inadempienza o violazione dell'obbligo della qualità dei dati: rischio di insufficienza o incapacità di giustificare la qualità dei dati in ottica Solvency II o nell'ambito delle comunicazioni interne o esterne e/o nei processi aziendali;
- Furto, frode, uso improprio di beni materiali o immateriali da parte di terzi (inclusi i fornitori): rischio connesso all'appropriazione indebita (o tentata appropriazione indebita) di fondi appartenenti alla clientela o il furto di beni di proprietà della Compagnia, da parte di assicurati o di terzi.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su un'attività di assessment e su una valutazione qualitativa (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento), che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

C.5.3 Concentrazione

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia non ha evidenziato una particolare concentrazione di esposizione verso le categorie di rischio mappate.

C.5.4 Tecniche di mitigazione

La gestione del rischio operativo viene realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio.

Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle Funzioni di controllo.

C.5.5 Sensitivity analysis e Stress Test

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di *stress test*.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Descrizione del rischio

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

C.6.2 Esposizione

Il Rischio Governativo è oggetto di monitoraggio ed è valutato effettuando analisi di Stress Test e Reverse Stress Test, come descritto di seguito.

C.6.3 Concentrazione

La concentrazione su tale rischio è oggetto di monitoraggio ed è imputabile all'esposizione sui titoli governativi italiani.

C.6.4 Tecniche di mitigazione

Relativamente al Rischio Governativo, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

C.6.5 Sensitivity analysis e Stress Test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei quale un incremento degli spread di credito applicato ai titoli governativi ha mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia riducendo il valore dei fondi propri, rispettando il livello di Trigger previsto nella definizione del "Risk Appetite Framework".

C.7 Altre informazioni

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.

D. Valutazione a fini di solvibilità

Premessa

Questa sezione contiene informazioni sulla valutazione a fini di solvibilità delle attività e delle passività, sui criteri e sui metodi utilizzati ai fini della stessa, dando evidenza delle differenze quantitative e qualitative rispetto alle valutazioni di bilancio.

Come anticipato nella sezione ES, l'approccio economico di *Solvency II* richiede una valutazione *market consistent* delle attività e passività della Compagnia, dove il risultante *Balance Sheet* è il punto di partenza per il calcolo del capitale disponibile per coprire il *Solvency Capital Requirement*.

Il raffronto complessivo tra la rappresentazione dello Stato Patrimoniale redatto secondo i principi nazionali e lo Stato Patrimoniale a valori correnti è consultabile nel modello S.02.01 i cui estratti sono riportati successivamente.

Per i commenti relativi alle principali differenze tra le due valorizzazioni, escluse quelle già trattate nelle precedenti sezioni, si rimanda ai successivi paragrafi.

D.1 Attività

D.1.1 Valore delle attività alla data di valutazione

Si riporta il valore degli attivi con il confronto tra i principi nazionali e quelli *Solvency II*.

	Solvency II value	Statutory accounts value
Assets		
Goodwill		
Deferred acquisition costs		
Intangible assets	-	802
Deferred tax assets	13.468	13.468
Pension benefit surplus	-	-
Property, plant & equipment held for own use	1.896	127
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	4.535.573	4.803.117
Property (other than for own use)	-	-
Holdings in related undertakings, including participations	47.763	32.500
<i>Equities</i>	<i>132.973</i>	<i>131.916</i>
Equities - listed	132.973	131.916
Equities - unlisted	-	-
<i>Bonds</i>	<i>3.446.172</i>	<i>3.731.349</i>
Government Bonds	3.434.665	3.719.842
Corporate Bonds	11.507	11.507
Structured notes	-	-
Collateralised securities	-	-
Collective Investments Undertakings	908.665	907.352
Derivatives	-	-
Deposits other than cash equivalents	-	-
Other investments	-	-
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.442.457	1.442.457
Loans and mortgages	240	240
Loans on policies	-	-
Loans and mortgages to individuals	240	240
Other loans and mortgages	-	-
Reinsurance recoverables from:	4.017	3.087
Non-life and health similar to non-life	386	482
Non-life excluding health	-	-
Health similar to non-life	386	482
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	3.627	2.606
Health similar to life	-	-
Life excluding health and index-linked and unit-linked	3.627	2.606
Life index-linked and unit-linked	4	-
Deposits to cedants	-	-
Insurance and intermediaries receivables	-	-
Reinsurance receivables	176	176
Receivables (trade, not insurance)	132.634	132.634
Own shares (held directly)	-	-
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	-	-
Cash and cash equivalents	37.281	37.281
Any other assets, not elsewhere shown	2.444	2.444
Total assets	6.170.187	6.435.834

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio Solvency II e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.1.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione degli attivi

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste dell'attivo del bilancio Solvency II e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale

S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Attività immateriali

Nelle attività immateriali (*Intangible Assets*) sono comprese le attività prive di consistenza fisica e fonte di probabili benefici economici futuri diverse da quelle relative alla voce avviamento (*goodwill*). Gli attivi presenti nel bilancio redatto secondo i principi nazionali sono riferiti principalmente a licenze *software* e miglioni a beni di terzi, per un ammontare di K€ 931. Nel *balance sheet* gli attivi immateriali sono posti a valore nullo, in quanto questi non possono essere venduti separatamente sul mercato e la Società non può dimostrare che esista un valore di mercato per queste attività o attività simili.

Fiscalità Differite

Le attività fiscali differite (*Deferred Taxes Assets* o DTA) sono attività che possono essere utilizzate per ridurre possibili future tassazioni. Le DTA, eccetto le "DTA arising from the carry forward of unused tax losses or unused tax credits", sono valutate sulla base della differenza tra:

- I valori relativi alle attività e passività riconosciute e valutate in accordo con la Direttiva Solvency II;
- I valori relativi alle attività e passività valutati secondo i principi fiscali nazionali.

A seguito di tale valutazione, la Compagnia ha riportato all'interno del *balance sheet* il valore rilevato di imposte differite attive presenti nel bilancio *Local* della Compagnia, pari a k€ 13.468.

Terreni, fabbricati e altre immobilizzazioni materiali

Tale voce (*Property, Plant and Equipment Held for Own Use*) comprende le attività materiali intese per uso permanente e le proprietà detenute dalla Società per propri utilizzi. Ai fini Solvency II la posta deve essere valutata a valore di mercato ed è richiesta una regolare, indipendente ed esterna valutazione e verifica del valore della proprietà.

Il valore di Impianti e Attrezzature è pari a zero, non essendo questi ultimi quotabili in un mercato di riferimento. Mobili e Macchine d'ufficio sono valutati al presumibile valore di realizzo (si utilizza il valore determinato secondo il principio IAS 16).

Il valore rilevato nel bilancio civilistico della Compagnia corrisponde, invece, al costo di acquisto al netto degli ammortamenti, eventualmente rettificato per tenere conto di rivalutazioni previste da leggi, da allocazioni di disavanzi di fusione e da svalutazioni per perdite di valore ritenute durevoli. In seguito all'applicazione del principio contabile IFRS 16, la voce accoglie anche il diritto di utilizzo (*right of use*) dell'immobile in locazione utilizzato come sede sociale. Tale valore non viene rilevato come attività nel bilancio civilistico.

La differenza tra i due principi è pari a k€ 1.768.

Contestualmente, nella voce relativa alle Passività finanziarie, è stato iscritto il valore del debito relativo ai canoni previsti dal contratto.

Investimenti (esclusi gli investimenti *Index-linked* e *Unit-linked*)

Gli investimenti, esclusi quelli relativi alle *Index-Linked* e Fondi *Unit-Linked*, includono le seguenti voci:

Equities listed: questa categoria è costituita da strumenti finanziari rappresentanti quote di aziende di capitali trattati su mercati di scambio; sono escluse da tale categoria le partecipazioni.

Government Bonds: i bond governativi sono obbligazioni emesse da entità pubbliche come governi centrali, istituzioni governative sovranazionali o governi regionali.

Corporate Bonds: i bond corporate sono obbligazioni emesse da compagnie ed entità economiche.

Collective Investment Undertaking: i fondi di investimento sono definiti come società la cui unica finalità è l'investimento collettivo in valori mobiliari e/o in altre attività finanziarie. Ai fini della predisposizione della reportistica EIOPA, la voce relativa ai fondi d'investimento deve essere classificata in differenti categorie secondo le categorie CIC. Nel caso il fondo investa in più categorie di attivi, il fondo deve essere allocato alla categoria principale nella quale il fondo investe. Nel caso non sussista una categoria dominante il fondo dovrebbe essere inserito tra i "Mutual other funds account" dove vanno inseriti i fondi di investimento per i quali la Compagnia effettua l'attività di *look through*.

Derivates: i titoli derivati sono strumenti finanziari il cui valore è basato sulla variazione attesa futura dei prezzi dei titoli a cui sono collegati. Derivati con valore positivo sono riportati come componente attiva. Il valore da considerare è quello di mercato o in mancanza di valutazioni su mercati attivi si considerano valutazioni alternative.

La Compagnia identifica e considera come mercati attivi quei mercati liquidi ove le controparti possano effettuare una negoziazione alle normali condizioni di mercato. Il principio fondamentale di riferimento per identificare un mercato attivo è quindi la quotazione giornaliera degli strumenti trattati sul mercato stesso unito alla possibilità di effettuare una negoziazione nel continuo. Le attività in oggetto sono quindi trattate su mercati regolamentati o assimilabili e quotate su Borse Ufficiali. In caso di attivi non quotati (il cui acquisto è considerato come un'operazione straordinaria e quindi necessita di una autorizzazione da parte dell'Organo Amministrativo) la Compagnia effettuerà una valutazione al *fair value*, ossia un valore che si avvicina al prezzo di altri titoli, similari per tipologia e merito creditizio dell'emittente, calcolato scontando tutti i flussi di cassa futuri ad un tasso pari alla curva *swap* di riferimento, aumentata di uno *spread* proporzionato al merito di credito del soggetto emittente del titolo. Per strumenti che non rientrano nella tipologia *plain-vanilla* o quotati su mercati OTC le valutazioni vengono effettuate tramite strumenti e modelli di calcolo appositi, come nel caso di prodotti derivati, per i quali la Compagnia può avvalersi di società di consulenza esterne.

La Compagnia si riserva di utilizzare fonti di prezzo differenti per la fornitura dei prezzi puntuali per le valutazioni *Solvency* Il rispetto ai prezzi puntuali di fine mese per le valutazioni utilizzate per il bilancio redatto secondo i principi nazionali.

Si riportano di seguito le tipologie di prezzo per le principali categorie di attivi valutate al *Mark-to-market*:

- Obbligazioni (Titoli di Stato e *Corporate*): prezzo di chiusura sul mercato ufficiale di quotazione in prima istanza. Ove non sia possibile si utilizza il prezzo *Mid* di fine giornata, ottenuto come media aritmetica tra i prezzi *Bid* e *Ask* e, nel caso non fosse disponibile il prezzo *Ask*, si utilizza il solo prezzo *Bid* di fine giornata. Per i titoli quotati sulla Borsa italiana si fa riferimento all'MTS e in alternativa al MOT. Nel caso in cui non venga fatto alcun tipo di prezzo ad una certa data, si fa riferimento all'ultimo prezzo di chiusura disponibile. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.

Azioni, Fondi ed ETF: si utilizza il prezzo di chiusura della Borsa di riferimento o comunque quella con maggior massa di scambio. Per il comparto Equity puro è possibile, in seconda istanza, effettuare la valutazione al prezzo *Bid* in caso di comprovata documentazione da info providers alternativi e con fornitura del prezzo da controparte primaria. Ai fini della redazione del bilancio *Local* tali investimenti sono valutati al minor valore tra quello storico, determinato con il metodo del costo medio continuo, e quello di mercato, pari alla quotazione in Borsa dell'ultimo giorno del mese.

Partecipazioni: per partecipazione la Direttiva intende la proprietà, diretta o indiretta, del 20% o più dei diritti di voto o del capitale di una Compagnia (cfr. 13 (20) della Direttiva). All'interno di questa voce, la Compagnia inserisce la quota detenuta, pari al 100%, di Banco BPM Assicurazioni S.p.A.

Le partecipazioni devono essere valutate, in linea a quanto descritto nell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, conformemente alla seguente gerarchia di metodi:

1. Prezzi quotati su mercati attivi per le medesime attività e passività;
2. Utilizzando il metodo del patrimonio netto aggiustato;
3. Utilizzando prezzi di mercato quotati in mercati attivi per attività e passività simili con adeguamenti per riflettere le differenze o utilizzando metodi alternativi di valutazione.

Non essendo Banco BPM Assicurazioni una società i cui titoli sono quotati in mercati attivi, si è stabilito di adottare il metodo del patrimonio netto aggiustato di cui al punto 2 (paragrafo 1, lettera b) dell'Art. 13 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 che impone all'impresa partecipante di valutare le sue partecipazioni in imprese partecipate sulla base della quota dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata detenuta dall'impresa partecipante.

Tale criterio differisce in maniera rilevante dalla modalità di valutazione delle partecipazioni nel bilancio redatto secondo i principi contabili italiani, nel quale le partecipazioni detenute destinate ad un investimento di natura durevole devono essere valutate al costo, al netto di eventuali perdite di valore ritenute durevoli.

Questa differente metodologia di valutazione comporta una variazione di k€ 15.263 del valore Solvency II rispetto al valore iscritto nello stato patrimoniale redatto secondo i principi italiani.

La Compagnia non effettua investimenti in immobili, ma può detenere fondi immobiliari. La fonte di prezzo è fornita dall'Emittente del fondo con quotazione trimestrale. La valutazione degli immobili contenuti nel fondo viene effettuata da due periti esterni al fine di avere una omogeneità di valore.

Attività finanziarie per le quali il rischio dell'investimento è sostenuto dagli assicurati

Le attività *Unit-Linked* e *Index-Linked* sono valutate al mercato coerentemente con quanto inserito negli schemi di bilancio redatti secondo i principi contabili nazionali.

Le diverse metodologie di valutazione delle attività descritte nei paragrafi precedenti hanno originato le seguenti differenze:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	4.535.573	4.803.117	- 267.543
Holdings in related undertakings, including participations	47.763	32.500	15.263
Equities - listed	132.973	131.916	1.057
Government Bonds	3.434.665	3.719.842	- 285.177
Corporate Bonds	11.507	11.507	0
Collective Investments Undertakings	908.665	907.352	1.314
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	1.442.457	1.442.457	-
totale	5.978.031	6.245.574	- 267.543

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Prestiti e finanziamenti

Tale voce (*Loans & mortgages*) ricomprende i crediti per prestiti concessi ai dipendenti. Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi Solvency II e quelli nazionali.

Crediti verso i riassicuratori e Special Purpose Vehicles (SPV):

Reinsurance Recoverables: sono ricompresi in questa voce gli importi recuperabili dai contratti riassicurativi e *Special Purpose Vehicles*. Questi ultimi non sono presenti nel portafoglio della Compagnia.

I recuperi dei contratti riassicurativi vengono calcolati sia "as a whole" che come "present value" dei cash flow generati dai contratti assicurativi. In questa voce deve essere esclusa la componente delle *Technical Provisions* relativa al *Risk Margin*. In aggiunta deve essere calcolato un *credit default adjustment* per tener conto della probabilità di *default* della controparte riassicurativa.

Per la valutazione ai fini di *Solvency II* della voce oggetto del presente paragrafo, la Compagnia utilizza quindi la stessa metodologia applicata per la valutazione delle riserve *Best Estimate* Vita, generando una differenza rispetto alla metodologia utilizzata secondo principi nazionali pari a k€ 930.

Reinsurance Receivables: sono gli importi dovuti da parte dei riassicuratori collegati al *business* riassicurativo, ma non ricompresi nei *reinsurance recoverables*. Possono includere crediti nei confronti dei riassicuratori relativi al pagamento dei sinistri degli assicurati o ad altri eventi connessi al *business* assicurativo.

Il valore iscritto nel bilancio *Solvency II* rappresenta il valore reale del credito. Vista la poca materialità dell'importo, come miglior stima del valore *Solvency II* è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio nazionale. Non vi è quindi differenza in questa voce.

Altre Attività

Crediti verso assicurati e intermediari (*Insurance and Intermediaries receivables*): la voce include gli importi dovuti da assicurati e intermediari.

Attualmente, la Compagnia considera i valori dei crediti iscritti al costo, non rilevando quindi differenze tra i principi *Solvency II* e quelli nazionali.

Altri Crediti (*Receivables - Trade, not insurance*): sono i crediti non direttamente connessi al *business* assicurativo come gli importi dovuti dai *business partner* e i crediti di natura fiscale. Sono iscritti in bilancio al valore reale.

Come miglior stima del valore *Solvency II* è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Disponibilità liquide (*Cash and Cash Equivalents*): sono ricomprese in questa voce le diverse poste di liquidità e i depositi immediatamente disponibili utilizzati per effettuare pagamenti.

Il valore in bilancio è pari alla somma dei conti correnti aperti dalla Società ed è coincidente con il valore *Solvency II*.

Altre Attività (*Any Other Assets, not Elsewhere Shown*): sono ricomprese in questa voce tutte le poste attive non ricomprese nelle voci precedenti. Le poste principali comprendono risconti e altre attività, iscritte al valore reale che è coincidente con il valore *Solvency II*.

D.2 Riserve tecniche

D.2.1 Valore delle riserve tecniche alla data di valutazione

Le riserve tecniche misurate per il MVBS, presentate nella colonna "*Solvency II value*", e quelle determinate ai fini di bilancio Local, presentate nella colonna "*Statutory accounts value*", sono raffrontate tra loro in termini di metodologie e ipotesi adottate per la loro determinazione e dei relativi rischi sottostanti.

Di seguito si riporta il valore delle riserve tecniche *Solvency II* a confronto con le riserve calcolate secondo i principi *Local*:

	Solvency II value	Statutory accounts value	delta
Technical provisions - health (similar to non-life)	1.261	2.281	-1.020
Best estimate	1.251		
Risk margin	10		
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	4.261.519	4.615.707	-354.188
TP calculated as a whole			
Best estimate	4.227.024		
Risk margin	34.494		
TP - index-linked and unit-linked	1.423.065	1.459.193	-36.128
TP calculated as a whole			
Best estimate	1.411.614		
Risk margin	11.452		
totale	5.685.845	6.077.181	-391.336

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Il valore complessivo delle *Best Estimate* è pari a k€ 5.685.845, con una variazione complessiva rispetto alle riserve tecniche calcolate secondo i principi italiani di k€ 391.336.

Nella tabella successiva è riportato il dettaglio delle *Best Estimates* suddivise per linee di attività (Lob):

Life and Health SLT Technical Provisions

	Insurance with profit participation	Index-linked and unit-linked insurance		Other life insurance		Total (Life other than health insurance, including Unit-Linked)
			Contracts without options and guarantees		Contracts without options and guarantees	
Technical provisions calculated as a whole	-	-	-	-	-	-
expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	-	-	-	-	-	-
Technical provisions calculated as a sum of BE and RM	-	-	-	-	-	-
Best Estimate	-	-	-	-	-	-
Gross Best Estimate	4.230.425.370	-	1.411.613.781	-	-3.400.897	5.638.638.255
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default	109.762	-	3.840	-	3.517.137	3.630.738
Best estimate minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re	4.230.315.609	-	1.411.609.941	-	6.918.033	5.635.007.517
Risk Margin	34.494.355	11.451.589	-	0	-	45.945.944
Amount of the transitional on Technical Provisions	-	-	-	-	-	-
Technical Provisions calculated as a whole	-	-	-	-	-	-
Best estimate	-	-	-	-	-	-
Risk margin	-	-	-	-	-	-
Technical provisions - total	4.264.919.726	1.423.065.370	-	- 3.400.897	-	5.684.584.199

Best Estimates Life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.12.01 – valori in k€

Non - life Technical Provisions

	Medical expense insurance	Income protection insurance	Total Non-Life obligations
Best estimate	-	-	-
Premium provisions	-	-	-
Gross - Total	39.841	185.235	225.076
the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	66.105	66.105
Net Best Estimate of Premium Provisions	39.841	251.340	291.181
Claims provisions	-	-	-
Gross - Total	831.574	644.071	1.475.645
the adjustment for expected losses due to counterparty default	-	320.334	320.334
Net Best Estimate of Claims Provisions	831.574	323.737	1.155.311
Total Best estimate - gross	791.733	458.836	1.250.569
Total Best estimate - net	791.733	72.397	864.130
Risk margin	6.424	3.723	10.146
Amount of the transitional on Technical Provisions	-	-	-
TP as a whole	-	-	-
Best estimate	-	-	-
Risk margin	-	-	-
Technical provisions - total	-	-	-
Technical provisions - total	798.156	462.559	1.260.715
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default - total	-	386.438	386.438
Technical provisions minus recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re- total	798.156	76.120	874.276

Best Estimates non-life per Lob – Rielaborazione del prospetto S.17.01 – valori in k€

D.2.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi Local sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- il meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II, in quanto per la determinazione delle Riserve Matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- i flussi relativi alle valutazioni Solvency II sono attualizzati secondo tassi risk-free, mentre le riserve matematiche sono attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- le riserve tecniche Solvency II sono comprensive del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze, valore non compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob insurance with profit participation) e temporanee caso morte (lob other life insurance), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio sono determinate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Titolo V del Regolamento Isvap n. 21/08, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.

Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent e, per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob unit linked insurance), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo.

In relazione al valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del Costo del Capitale.

La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del SCR per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle

riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

D.2.3 Incertezza delle riserve tecniche

Le riserve tecniche (di seguito anche Technical Provision) calcolate secondo i principi Solvency II sono determinate come somma di una componente di migliore stima (di seguito anche Best estimate o BEL) e di un margine per il rischio (di seguito anche Risk Margin o RM).

Le principali differenze tra la valutazione delle Technical Provision Solvency II e le Riserve Tecniche calcolate secondo i principi Local sono dovute ai seguenti elementi:

- ipotesi best estimate nelle valutazioni Solvency II e ipotesi prudenziali nelle valutazioni Local;
- il meccanismo di rivalutazione e attualizzazione previsto per le valutazioni Solvency II, in quanto per la determinazione delle Riserve Matematiche, principale posta delle riserve tecniche Local, non si considera l'effetto delle rivalutazioni future attese;
- i flussi relativi alle valutazioni Solvency II sono attualizzati secondo tassi risk-free, mentre le riserve matematiche sono attualizzate al tasso tecnico contrattualmente previsto;
- le riserve tecniche Solvency II sono comprensive del valore temporale delle opzioni e garanzie sottostanti le polizze, valore non compreso all'interno delle riserve tecniche Local.

Nel dettaglio, per quanto riguarda le tariffe rivalutabili (lob insurance with profit participation) e temporanee caso morte (lob other life insurance), che compongono il principale scostamento tra i due criteri di calcolo, le riserve di bilancio sono determinate utilizzando metodologie coerenti con quanto previsto dal Titolo V del Regolamento Isvap n. 21/08, che considera, nel caso in cui le imprese valutino le attività rappresentative delle riserve con il criterio del prezzo di acquisizione, sufficientemente prudente una valutazione delle riserve tecniche con metodo attuariale prospettivo. Tale metodo, nel considerare gli obblighi futuri, fa ricorso alle medesime basi tecniche adottate per il calcolo del premio e, di conseguenza, non considera le future partecipazioni discrezionali agli utili. Le riserve così ricavate vengono integrate con riserve cosiddette integrative o aggiuntive, calcolate secondo metodologie consolidate secondo best practice o indicate dall'Autorità di Vigilanza, qualora le basi tecniche utilizzate risultino inadeguate a fare fronte agli obblighi futuri dell'Impresa.

Le BEL sono invece calcolate attualizzando i cash flow futuri attesi alla data di valutazione fino a estinzione del portafoglio; vengono quindi considerate tutte le probabilità di cambiare lo stato di polizza e di storno totale del contratto, in un contesto di scenari risk-neutral e market consistent e, per quanto concerne il comportamento degli assicurati, la Compagnia prende in considerazione tutte le probabilità di uscita per varie cause (riscatto, sinistro, differimento). Per i prodotti e i titoli collegati alle gestioni separate, la metodologia di valutazione delle Best Estimate si basa su un approccio stocastico di tipo ALM, che permette una valutazione integrata degli elementi dell'attivo e del passivo, simulando le azioni che sono compiute all'interno della Compagnia a seguito dell'evoluzione futura delle grandezze rappresentative del portafoglio polizze e del portafoglio dei titoli finanziari sottostante. Il capitale assicurato proiettato viene così rivalutato con i rendimenti attesi futuri, ottenuti simulando i rendimenti dei fondi sottostanti il contratto assicurativo. Per quanto riguarda i prodotti di ramo III (lob unit linked insurance), le riserve tecniche di classe D valutate con i principi Local sono rappresentate, con la massima approssimazione possibile, dal valore degli attivi contenuti nel fondo.

In relazione al valore Solvency II dei prodotti di tipo linked, per i quali il valore degli impegni della Compagnia nei confronti degli assicurati è legato al valore di mercato dei portafogli finanziari sottostanti, il valore delle riserve è calcolato proiettando le grandezze caratteristiche di ogni singola polizza in funzione dell'evoluzione di un benchmark rappresentativo del portafoglio finanziario. Così come per i prodotti rivalutabili, anche per la valutazione delle polizze di ramo III sono utilizzate le ipotesi tecnico attuariali best estimate della Compagnia.

Il Risk Margin viene calcolato determinando il costo della costituzione di un importo di fondi propri pari al capitale regolamentare richiesto (SCR) necessario a far fronte alle obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione per tutta la durata delle stesse. Il tasso utilizzato nella determinazione di tale costo è detto tasso del Costo del Capitale.

La metodologia prevista per determinare il RM prevede il calcolo completo di tutti gli SCR futuri. La Compagnia ha effettuato, tuttavia, la valutazione facendo ricorso a opportune semplificazioni, utilizzando in particolare il metodo che prevede un'approssimazione del valore complessivo del

SCR per ogni anno futuro. Nella suddetta semplificazione, si ipotizza che il valore futuro del SCR sia proporzionale al valore del SCR alla data di valutazione e alla variazione futura osservata nelle riserve. Il valore del SCR è quindi proiettato fino al run off delle obbligazioni ipotizzando che abbia un andamento analogo a quello futuro delle riserve.

D.2.4 Importi recuperabili da Riassicuratori e Special Purpose Vehicle

Di seguito si riportano i valori degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione suddivisi per controparte (identificata con il codice univoco internazionale LEI). Per la suddivisione per classi di attività si rimanda al modello S.12.01 e S.17.01 riportati nella sezione D.2.1.

Code reinsurer	Type of code reinsurer	Reinsurance recoverables: Premium provision Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Claims provisions Non-life including Non-SLT Health	Reinsurance recoverables: Technical provisions Life including SLT Health	Adjustment for expected losses due to counterparty default	Reinsurance recoverables: Total reinsurance recoverables	Net receivables
529900MUF4C20K50J549	1 - LEI	0	0	110	0	110	-3
549300CJ7LW6QSGIL444	1 - LEI	0	0	-140	0	-140	-100
96950085V0PVLKJ8BB49	1 - LEI	66	320	3.663	0	4.049	-143
969500G544G7SX1R1Z44	1 - LEI	0	0	1	0	1	1

Importi recuperabili per riassicuratore – Rielaborazione del prospetto S.31.01 – valori in k€

D.2.5 Misure di garanzia a lungo termine

Il presente sotto-paragrafo fornisce dei dettagli in merito all'applicazione degli aggiustamenti di garanzia a lungo termine.

D.2.5.1 Matching Adjustment

L'impresa non applica l'aggiustamento di congruità di cui all'articolo 77 *ter* della direttiva 2009/138/CE. Fondi propri di base (BOF).

D.2.5.2 Volatility Adjustment

La Compagnia si avvale del meccanismo di *volatility adjustment* (di cui all'articolo 77 *quinqies* della Direttiva 2009/138/CE). Qui di seguito si riporta l'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulla posizione finanziaria della Compagnia:

	Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Without volatility adjustment and without other transitional measures	Impact of volatility adjustment set to zero
Technical provisions	5.685.845	5.706.941	21.096
Basic own funds	400.162	385.635	-14.528
Excess of assets over liabilities	392.162	377.635	-14.528
Restricted own funds due to ring-fencing and matching portfolio	0	0	0
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	400.162	385.635	-14.528
Tier I	392.162	377.635	-14.528
Tier II	8.000	8.000	0
Tier III	0	0	0
Solvency Capital Requirement	146.877	152.184	5.307
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	400.162	385.635	-14.528
Minimum Capital Requirement	66.095	68.483	2.388

Rielaborazione del prospetto S.22.01 – valori in k€

D.2.5.3 Misura transitoria sui tassi privi di rischio

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della struttura transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quater della Direttiva 2009/138/ Fondi propri ammissibili (EOF) a copertura di SCR.

D.2.5.4 Misura transitoria sulle riserve tecniche

La Compagnia non si è avvalsa dell'applicazione della deduzione transitoria per scadenza dei tassi di interesse privi di rischio di cui all'art. 308 quinquies della Direttiva 2009/138/CE.

D.3 Altre passività

D.3.1 Valore delle altre passività alla data di valutazione

Di seguito si riporta l'ammontare delle altre passività, alla data di *reporting* a confronto tra valori calcolati secondo i principi *Local* e secondo i principi *Solvency II*:

	Solvency II value	Statutory accounts value
Contingent liabilities	926	926
Provisions other than technical provisions	-	-
Pension benefit obligations	1.584	1.472
Deposits from reinsurers	-	-
Deferred tax liabilities	33.407	-
Derivatives	-	-
Debts owed to credit institutions	-	-
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	1.918	-
Insurance & intermediaries payables	8.988	8.988
Reinsurance payables	421	421
Payables (trade, not insurance)	35.330	35.330
Subordinated liabilities	8.000	8.000
Subordinated liabilities not in BOF	-	-
Subordinated liabilities in BOF	8.000	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	1.604	1.604
Total liabilities	90.262	56.742

Rielaborazione del prospetto S.02.01 – valori in k€

Per l'analisi delle differenze tra il bilancio *Solvency II* e quello redatto secondo i principi nazionali si rimanda ai paragrafi successivi.

D.3.2 Metodologie e ipotesi utilizzate per la valutazione delle altre passività

Nel seguente paragrafo si riporta una descrizione delle singole voci che compongono le poste del passivo del bilancio *Solvency II* e delle eventuali differenze relativi ai metodi di valutazione, ad esclusione delle riserve tecniche precedentemente riportate. La classificazione delle voci segue lo schema previsto nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015.

Fondi per rischi e oneri:

Nei fondi per rischi e oneri (*Contingent Liabilities*) sono ricomprese le poste relative a:

- possibili obbligazioni derivanti da eventi passati e il cui effetto può essere confermato solo dal verificarsi di uno o più eventi futuri non interamente sotto il controllo della Compagnia;
- obbligazioni derivanti da eventi passati ma non ancora riconosciute perché:
 - non è certo che ne conseguirà un pagamento da parte della Compagnia;

- l'ammontare dell'obbligazione non può essere misurato con sufficiente sicurezza.

Nel bilancio di Banco BPM Vita S.p.A. sono ricomprese in questa voce principalmente le passività potenziali relative all'appostamento di un fondo per rischi fiscali e di uno stanziamento per cause passive in essere.

Come miglior stima del valore Solvency II è stato utilizzato il principio IAS che sostanzialmente non differisce dal principio utilizzato per la redazione del bilancio italiano.

Prestazioni Previdenziali:

Sono comprese in questa voce (*Pension Benefit Obligations*) le passività relative agli schemi pensionistici del personale della Compagnia in accordo con il relativo sistema pensionistico. La voce comprende in entrambe le valutazioni il TFR maturato dai dipendenti. Per quanto riguarda il bilancio Solvency II, la compagnia applica al calcolo del TRF il principio IAS 19, generando una differenza di valutazione rispetto al bilancio civilistico di k€ 112.

Imposte differite passive:

Le imposte differite passive (*Deferred taxes liabilities*, in seguito DTL) sono gli importi delle imposte sul reddito dovute negli esercizi futuri riferibili alle differenze temporanee imponibili.

La Compagnia considera iscritti tra le DTL Solvency II gli importi determinati tassando la differenza generata dal maggior valore degli attivi e passivi Solvency II rispetto al valore calcolato secondo i principi nazionali. La differenza tra i valori delle attività e delle passività tra bilancio Solvency II e locale ha generato delle DTL pari a k€ 33.407. Per il loro utilizzo la Compagnia è in grado di dimostrare l'emergere di utili futuri tassabili per i quali possa essere prevista la deducibilità finale delle DTA maturate.

Debiti verso assicurati ed intermediari:

Sono compresi in questa categoria (*Insurance & Intermediaries Payables*) i pagamenti dovuti nei confronti degli assicurati, delle altre compagnie di assicurazione e degli intermediari, collegati al business assicurativo ma diversi dalle riserve tecniche. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Debiti nei confronti dei riassicuratori:

In questa categoria (*Reinsurance Payables*) sono compresi gli importi dovuti ai riassicuratori diversi dai depositi, collegati al business riassicurativo ma non inclusi nelle riserve cedute (*reinsurance recoverables*). Sono inclusi in questa voce i debiti nei confronti dei riassicuratori relativi alla liquidazione dei sinistri degli assicurati. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Passività finanziarie:

In tale voce compare il valore attuale dei canoni futuri dovuti per contratti di locazione contabilizzati sulla base dell'IFRS 16. Tale valore non è contabilizzato nelle passività nel bilancio redatto secondo i principi nazionali, generando quindi una maggiore passività di k€ 1.951 (compensata dal valore dei diritti d'uso nelle attività).

Altri debiti:

Nella voce altri debiti (*Payables Trade, not Insurance*) sono compresi gli importi dovuti ai dipendenti, fornitori e comunque non direttamente connessi al business assicurativo. Il valore Solvency II non differisce dal valore calcolato secondo i principi nazionali.

Prestiti subordinati:

Le passività subordinate rappresentano debiti la cui liquidazione è disposta solo in seguito al pagamento delle passività non subordinate. Sono ricomprese in questa categoria le passività subordinate che sono classificate tra i *basic own funds*. La Compagnia detiene un prestito subordinato nei confronti del Banco BPM per un valore nominale complessivo di k€ 8.000.

Si segnala che il prestito subordinato del valore di k€ 26.050, rimborsato il 21.03.2022 era già stato riclassificato lo scorso esercizio tra i prestiti subordinati "not in BOF" ossia non veniva ricompreso tra gli own funds a copertura del valore dell'SCR non sussistendo il requisito della durata sufficiente necessario nella valutazione della solvibilità prospettica dell'azienda.

Con riferimento alla valutazione delle passività subordinate, si è tenuto conto della Direttiva Solvency II che prevede la valutazione al fair value. In particolare, l'articolo 69 degli Atti Delegati, afferma che le passività subordinate devono essere valutate conformemente all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE, il quale a sua volta prevede che quando si valutano le passività non venga effettuato alcun aggiustamento per tenere conto del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione. L'articolo 14 ulteriormente dispone che per le passività finanziarie non sia effettuato alcun aggiustamento per tenere conto della variazione del merito di credito proprio dell'impresa di assicurazione o di riassicurazione dopo la rilevazione iniziale.

La valutazione del prestito irredimibile di k€ 8.000 (classificato in TIER 2 nei fondi propri) risulta conforme a quanto sopra indicato.

Altre passività:

Sono classificate in questa categoria (*Any Other Liabilities, not Elsewhere Shown*) tutte le altre passività e altri debiti non ricompresi tra le voci precedenti. Le voci sopradescritte, nel bilancio redatto secondo i principi nazionali come nel bilancio *Market Value*, sono iscritte al valore reale, non generando differenze tra i due *reporting*.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

La compagnia non applica metodi di valutazione alternativi a quelli descritti nei precedenti paragrafi.

D.5 Altre informazioni

Non vi sono altre informazioni relative alla valutazione ai fini della solvibilità della Compagnia.

E. Gestione del capitale

Premessa

I Fondi Propri (*Own Funds*) sono le risorse finanziarie che la Compagnia detiene per assorbire eventuali perdite connesse ai rischi assunti nell'esercizio della propria attività.

La presente sezione contiene le informazioni quantitative e qualitative sulla struttura e qualità dei fondi propri disponibili e ammissibili nonché l'illustrazione del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

E.1 Fondi propri

E.1.1 Obiettivi, politiche e processi per la gestione dei fondi propri

La politica strategica di gestione del capitale è orientata innanzitutto alla costituzione e al mantenimento di un capitale coerente con le esigenze regolamentari e gestionali.

Anche attraverso una adeguata pianificazione del capitale medesimo, nella gestione del capitale la Compagnia si pone come scopo di presidiare vincoli gestionali e regolamentari in modo da poter anticipare le possibili situazioni di criticità ed eventualmente anticiparle ricostituendo le necessarie riserve di capitale.

In tal senso la gestione delle risorse di capitale è effettuata in modo tale che il capitale disponibile (sia in chiave attuale e che prospettica) ecceda il fabbisogno effettivo.

In particolare, tenendo conto dei vincoli normativi e regolamentari e delle esigenze di copertura dei rischi, la Compagnia deve assicurare, anche attraverso la gestione dei fondi propri, il mantenimento di un livello di capitale coerente con il *Risk Appetite Framework* deliberato annualmente dal Consiglio di Amministrazione.

L'Alta Direzione elabora e sottopone all'approvazione del Consiglio di Amministrazione, entro la fine di ciascun esercizio, e nell'ambito del processo di approvazione del *budget*, un piano di gestione del capitale a medio termine (non inferiore a tre anni) che tenga conto, anche in relazione all'entrata in vigore del nuovo regime di solvibilità:

- di qualsiasi emissione di capitale programmata;
- della scadenza, incluse sia la scadenza contrattuale sia qualsiasi altra opportunità precedente di rimborso o riscatto, degli elementi dei fondi propri;
- degli effetti che qualsiasi emissione, riscatto o rimborso oppure altre modifiche della valutazione di un elemento dei fondi propri possono produrre nel regime di gestione del capitale applicabile;
- dell'applicazione della politica di distribuzione dei dividendi.

E.1.2 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri

In ottica *Solvency II* i fondi propri sono classificati in tre livelli (*Tier*) secondo criteri di disponibilità permanente (e quindi disponibilità su richiesta ad assorbire interamente le perdite che si verificano nell'esercizio del *business*), e di subordinazione (ossia di disponibilità al rimborso dell'elemento al possessore solo dopo che sono state onorate tutte le altre obbligazioni, comprese quelle di assicurazione e di riassicurazione nei confronti dei contraenti e dei beneficiari).

La classificazione nei tre livelli degli elementi costitutivi dei fondi propri è effettuata sulla base dei criteri, dei parametri e dei limiti definiti dall'IVASS con il Reg. n. 25 del 26 luglio 2016 di cui al titolo III (esercizio dell'attività assicurativa), capo IV, sezione I, articolo 44-quater, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 – codice delle assicurazioni private, conseguente all'implementazione nazionale delle linee guida EIOPA sui requisiti finanziari del regime *Solvency II*.

I fondi propri di base sono costituiti dai seguenti elementi:

- l'eccedenza delle attività rispetto alle passività valutata secondo una logica *market consistent* al netto delle azioni proprie detenute dall'Impresa;
- le passività subordinate.

La Compagnia Banco BPM Vita S.p.A. alla data di *reporting* non presenta fondi propri accessori.

Di seguito si riporta l'elenco degli elementi costituenti i fondi propri di base a seconda del livello di *tiering*:

- *Basic Own Funds – Tier 1:*

- La parte di eccedenza delle attività rispetto alle passività, che comprende le seguenti voci:
 - le azioni ordinarie interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il fondo iniziale interamente versato, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - gli altri strumenti subordinati interamente versati;
 - le riserve di utili;
 - le azioni privilegiate interamente versate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
- Le passività subordinate interamente versate;
- La riserva di riconciliazione, pari alla parte eccedente delle attività rispetto alle passività ridotta:
 - dall'ammontare delle azioni proprie detenute dall'impresa di assicurazione e di riassicurazione;
 - dai dividendi e dalle distribuzioni prevedibili;
 - dagli elementi del fondo proprio di base del livello 1, 2 e 3;
 - dall'ammontare delle partecipazioni detenute presso istituzioni finanziarie e istituti di credito, dagli elementi dei fondi propri di base per i quali si è avuta l'approvazione da parte dell'autorità di vigilanza;
 - dagli elementi dei fondi propri vincolati che eccedono il nozionale del SCR nel caso di *Ring Fenced Funds*.

- *Basic Own Funds – Tier 2:*

- La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
 - le azioni ordinarie e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il fondo iniziale, i contributi dei membri, o gli elementi equivalenti dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica;
 - gli altri strumenti subordinati;
 - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni.
- Le passività subordinate.

- *Basic Own Funds – Tier 3:*

- La parte eccedente delle attività rispetto alle passività che comprende le seguenti voci:
 - gli altri strumenti subordinati;
 - le azioni privilegiate e la relativa riserva sovrapprezzo azioni;
 - il valore delle attività fiscali differite nette;
- Le passività subordinate.

L'importo dei fondi propri suddivisi per *tiering* è riportato nella seguente tabella:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35					
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125		-	
Share premium account related to ordinary share capital	-	-		-	
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-		-	
Subordinated mutual member accounts	-			-	
Surplus funds	-	-			
Preference shares	-			-	
Share premium account related to preference shares	-			-	
Reconciliation reserve	213.037	213.037			
Subordinated liabilities	8.000			8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-				
funds not specified above	-	-		-	
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds					
the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-				
Deductions					
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-		-	
Total basic own funds after deductions	400.162	392.162		8.000	

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La Compagnia attualmente non detiene fondi propri accessori.

La Compagnia non applica deduzioni ai fondi propri per partecipazioni in istituti di credito o finanziari.

Si fornisce di seguito una breve descrizione delle voci che compongono i fondi propri:

- Capitale sociale:
tale voce è costituita dal capitale sociale della Compagnia, interamente sottoscritto e versato
- Riserva di riconciliazione:

La riserva di riconciliazione è pari a k€ 213.037 ed è determinata come segue:

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	
Excess of assets over liabilities	392.162
Own shares (held directly and indirectly)	-
Foreseeable dividends, distributions and charges	-
Other basic own fund items	179.125
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment p	-
Reconciliation reserve	213.037

Riserva di riconciliazione – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

La riserva di riconciliazione in Banco BPM Vita S.p.A. è composta dalla somma del patrimonio netto del bilancio civilistico, al netto del valore del capitale sociale e della differenza generata dalla valutazione delle voci di bilancio secondo i due differenti principi. Le differenze sono elencate nella tabella sottostante. Per i dettagli si rinvia ai singoli paragrafi della sezione D precedentemente esposti.

Excess of assets over liabilities - attribution of valuation differences	31/12/2022	31/12/2021
Difference in the valuation of assets	- 265.647	422.335
Difference in the valuation of technical provisions	- 391.336	328.812
Difference in the valuation of other liabilities	35.438	25.129
Total of reserves and retained earnings from financial statements	122.786	175.710
Foreseeable dividends, distributions and charges	-	26.152
Reconciliation reserve	213.037	217.951

- Passività subordinate:

Nei fondi propri al 31.12.2022 sono presenti passività subordinate per un importo pari a k€ 8.000 costituiti dal prestito subordinato in essere con Banco BPM S.p.A. nel dettaglio:

prestito del valore di k€ 8.000 con scadenza indeterminata e tasso nominale pari ad Euribor a 12 mesi più uno spread di 2,50%, classificato come tier 2;

In merito alla valutazione del suddetto prestito, si rimanda alla sezione D.3.2.

Di seguito si riporta un prospetto riportante i fondi propri confrontati con quelli dell'esercizio precedente.

	31/12/2022	31/12/2021	delta
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35			
Ordinary share capital (gross of own shares)	179.125	179.125	-
Share premium account related to ordinary share capital	-	-	-
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	-	-	-
Subordinated mutual member accounts	-	-	-
Surplus funds	-	-	-
Preference shares	-	-	-
Share premium account related to preference shares	-	-	-
Reconciliation reserve	213.037	217.951	- 4.914
Subordinated liabilities	8.000	8.000	-
An amount equal to the value of net deferred tax assets	-	-	-
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	-	-	-
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds			
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	-	-	-
Deductions			
Deductions for participations in financial and credit institutions	-	-	-
Total basic own funds after deductions	400.162	405.076	- 4.914

Confronto own funds – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

E.1.3 Struttura, *tiering* e qualità dei fondi propri ammissibili

L'eleggibilità degli *Own Funds* e la relativa proprietà di essere utilizzati a copertura dei valori del *Solvency Capital Requirement* e del *Minimum Capital Requirement (MCR)*, è data dal soddisfacimento da parte degli elementi costituenti i fondi propri di una serie di condizioni.

Per la copertura del SCR:

- la proporzione di *Tier 1* negli *Own Funds* deve essere almeno pari alla metà dell'ammontare totale del SCR;
- gli elementi di *Tier 2* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 50% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR e che l'ammontare di elementi di *Tier 1* sia pari ad almeno il 50% del valore del SCR;
- gli elementi di *Tier 3* sono *eligible* per coprire il SCR fino ad un massimo del 15% del valore del SCR a condizione che la somma degli elementi di *Tier 2* e *Tier 3* non ecceda il 50% del SCR.

Per la copertura del MCR:

- la proporzione di elementi di *Tier 1* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere almeno pari all'80% dell'ammontare totale del MCR;
- la proporzione di elementi di *Tier 2* negli *Eligible Basic Own Funds* deve essere non superiore al 20% dell'ammontare totale del MCR;
- Non sono ammessi elementi di *Tier 3* a copertura del MCR.

Di seguito si riporta il dettaglio degli *Eligible Own Funds* a copertura del SCR e del MCR suddivisi per *tiering*:

	Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
Available and eligible own funds					
Total available own funds to meet the SCR	400.162	392.162	-	8.000	-
Total available own funds to meet the MCR	400.162	392.162	-	8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	400.162	392.162	-	8.000	-
Total eligible own funds to meet the MCR	400.162	392.162	-	8.000	
SCR	146.877				
MCR	66.095				
Ratio of Eligible own funds to SCR	272,45%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	605,44%				

Fondi propri – estratto del modello S.23.01 – valori in k€

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.1 Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)

E.2.1.1 Importo e struttura del requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a K€ 146.877, ed è così ripartito tra i moduli di rischio, in applicazione della Formula Standard:

	Net solvency capital requirement	Gross solvency capital requirement
Market risk	81.595	131.268
Counterparty default risk	2.030	2.030
Life underwriting risk	119.203	202.263
Health underwriting risk	737	737
Non-life underwriting risk		
Diversification	-42.278	-68.187
Intangible asset risk		
Basic Solvency Capital Requirement	161.287	268.111

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in k€

Calculation of Solvency Capital Requirement	
Adjustment due to RFF/MAP nSCR aggregation	0
Total capital requirement for operational risk	26.538
Loss-absorbing capacity of technical provisions	-106.824
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	-40.948
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	146.877
Capital add-on already set	
Solvency capital requirement	146.877

Rielaborazione modello S.25.01 - Requisito patrimoniale di solvibilità per sottomoduli di rischio (formula standard) – in k€

Nel calcolo dell'SCR è stata presa in considerazione la Loss Absorbing Capacity of Deferred Taxes (capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite) sulla perdita istantanea.

Al fine, quindi, di poter usufruire del beneficio dell'assorbimento delle perdite attraverso l'utilizzo delle imposte differite sulla perdita istantanea, la Compagnia ha effettuato un calcolo di recuperabilità delle imposte differite attive (Recoverability Test) che ha mostrato una capacità complessiva di recupero pari a 28.402 k€, mentre il valore delle DTL nette di bilancio, applicando la sola aliquota IRES (24%), è pari a 12.547k€.

Al 31 dicembre 2022 la Compagnia presenta sul proprio bilancio di Solvibilità una situazione di Net DTL in quanto l'ammontare di imposte differite attive è pari a k€ 13.468 mentre l'ammontare di imposte differite passive risulta essere pari a k€ 33.407.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a 40.948 k€

La metodologia di determinazione del piano di recuperabilità stressato utile alla determinazione dei redditi imponibili futuri, si è basato sulle principali seguenti ipotesi.

La Compagnia ha definito le ipotesi di proiezione del piano su un orizzonte temporale di sette anni, partendo dal Business Plan approvato dal CdA. In particolare, in via prudenziale e nel rispetto del principio del doppio computo, il piano pluriennale approvato dal Consiglio di Amministrazione è stato depurato dagli elementi del business in force alla data di valutazione del 31 dicembre 2022, mantenendo quindi solo la componente di new business che non è considerata nella proiezione delle Best Estimate alla data di valutazione.

Nel rispetto dell'attuale scenario regolamentare (art. 207, comma 2-quater del Regolamento Delegato 2015/35) si considerano gli utili derivanti dal New Business solo nei primi cinque anni di

piano, mentre i restanti due non includono utili derivanti dalla vendita di nuove attività, ma solo gli effetti dei precedenti.

Per quanto riguarda le ipotesi finanziarie, la Compagnia ha ricalcolato il rendimento delle gestioni separate e i redditi futuri generati dal portafoglio investimenti nell'ipotesi di scenario post-shock. I tassi di rendimento degli investimenti utilizzati sono Real World, in quanto le evidenze empiriche sui back-testing effettuati hanno evidenziato che i rendimenti conseguiti sono sempre stati superiori ai rendimenti impliciti dei tassi a termine derivanti dalla curva risk-free.

Lo stress è stato applicato al piano solo per i seguenti risk factor:

interest

spread

equity

Conseguentemente sono stati sottoposti a stress i seguenti parametri finanziari del new business:

la curva per scadenza dei tassi risk free;

il valore dello spread;

i rendimenti futuri della componente azionaria.

Per tali parametri è stato ipotizzato un tempo di recupero dallo stress, e, pertanto, di impatto sui rendimenti futuri, pari a:

6 anni per la curva risk free in linea con la duration degli attivi;

2 anni per il valore dello spread in linea con la duration media dei titoli corporate

3 anni per la componente azionaria

Di conseguenza tali parametri, una volta terminato il tempo di recupero, mantengono la stessa evoluzione definita nello scenario centrale.

Infine, per quanto riguarda la definizione delle ipotesi tecniche, i parametri che sono stati soggetti a stress sono i seguenti:

la curva dei riscatti per prodotto e per anti-durata;

le ipotesi di mortalità.

Ai fini della determinazione dell'ammontare dei redditi imponibili fiscali futuri, sulle risultanze di tali calcoli, è stato considerato l'80% del loro ammontare, a norma dell'art. 84 del TUIR ("Riporto delle perdite").

Una volta ottenuto il valore dei redditi futuri imponibili la Compagnia, sulla base delle percentuali di riduzione definite dalla normativa IVASS (art. 13 comma 4 del Regolamento 35/2017) e tramite l'utilizzo della sola aliquota fiscale IRES (24%), ha determinato il valore delle imposte differite attive ammissibili per l'iscrizione della LAC DT. L'utilizzo dell'aliquota del 24% è giustificato dalla circostanza che questa si è dimostrata rappresentativa della media delle aliquote effettive negli ultimi esercizi.

Sulla base di queste valutazioni, la Compagnia ha giudicato ammissibile l'iscrizione delle LAC DT per un importo totale pari a k 40.948 €.

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale di solvibilità nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)		Δ (a-b)
SCR	146.877	158.847	-	11.970

Requisito patrimoniale di solvibilità in K€

E.2.1.2 Semplificazioni adottate nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Nessuna semplificazione è stata applicata in relazione al calcolo del requisito patrimoniale per i singoli moduli e sottomoduli di rischio della formula standard.

E.2.1.3 Adozione di parametri specifici dell'impresa (USP Parameters)

Non sono stati adottati parametri specifici.

E.2.2 Requisito patrimoniale minimo (MCR)

E.2.2.1 Importo e dati sottostanti al calcolo del requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale minimo di solvibilità dell'impresa alla fine del periodo di riferimento è pari a K€ 66.095 a cui contribuiscono le seguenti esposizioni per "line of business":

MCR calculation Non Life	Non-life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
Medical expense insurance and proportional reinsurance	792	2.756
Income protection insurance and proportional reinsurance	72	905

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità non life – in k€

MCR calculation Life	Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	4.036.595	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	193.721	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	1.411.610	
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	0	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations		2.714.434

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità life – in k€

Overall MCR calculation	
Linear MCR	151.315
SCR	146.877
MCR cap	66.095
MCR floor	36.719
Combined MCR	66.095
Absolute floor of the MCR	6.200
Minimum Capital Requirement	66.095

Rielaborazione modello S.28.02 - Requisito minimo di solvibilità – in k€

Qui di seguito si riporta la variazione del requisito patrimoniale minimo nel periodo di riferimento rispetto all'anno precedente:

	Valuation date (a)	Previous year (b)		Δ (a-b)
MCR	66.095	71.481	-	5.386

Requisito patrimoniale minimo di solvibilità in K€

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

La Compagnia non utilizza il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

La compagnia non utilizza un modello interno.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Durante il periodo di riferimento, non si sono riscontrate situazioni di inosservanza del requisito patrimoniale minimo o del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia.

E.6 Altre informazioni

Il paragrafo contiene qualsiasi altra informazione rilevante sulla gestione del capitale dell'impresa di assicurazione.

Balance sheet

BANCO BPM VITA SpA
31 dicembre 2022
Period: December - Annual

Balance Sheet

Solvency II value

C0010

Assets		
Goodwill	R0010	
Deferred acquisition costs	R0020	
Intangible assets	R0030	
Deferred tax assets	R0040	13.468
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	1.896
contracts)	R0070	4.535.573
Property (other than for own use)	R0080	
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	47.763
<i>Equities</i>	<i>R0100</i>	<i>132.973</i>
Equities - listed	R0110	132.973
Equities - unlisted	R0120	
<i>Bonds</i>	<i>R0130</i>	<i>3.446.172</i>
Government Bonds	R0140	3.434.665
Corporate Bonds	R0150	11.507
Structured notes	R0160	
Collateralised securities	R0170	
Collective Investments Undertakings	R0180	908.665
Derivatives	R0190	
Deposits other than cash equivalents	R0200	
Other investments	R0210	
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	1.442.457
Loans and mortgages	R0230	240
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	240
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	4.017
Non-life and health similar to non-life	R0280	386
Non-life excluding health	R0290	0
Health similar to non-life	R0300	386
linked	R0310	3.627
Health similar to life	R0320	
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	3.627
Life index-linked and unit-linked	R0340	4
Deposits to cedants	R0350	
Insurance and intermediaries receivables	R0360	0
Reinsurance receivables	R0370	176
Receivables (trade, not insurance)	R0380	132.634
Own shares (held directly)	R0390	
paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	37.281
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	2.444
Total assets	R0500	6.170.187

Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	1.261
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	
Technical provisions calculated as a whole	R0530	
Best Estimate	R0540	0
Risk margin	R0550	
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	1.261
Technical provisions calculated as a whole	R0570	
Best Estimate	R0580	1.251
Risk margin	R0590	10
Technical provisions - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	4.261.519
Technical provisions - health (similar to life linked)	R0610	
Technical provisions calculated as a whole	R0620	
Best estimate	R0630	
Risk margin	R0640	
Technical provisions - index-linked and unit-linked	R0650	4.261.519
Technical provisions calculated as a whole	R0660	
Best Estimate	R0670	4.227.024
Risk margin	R0680	34.494
Other technical provisions	R0690	1.423.065
Technical provisions calculated as a whole	R0700	
Best Estimate	R0710	1.411.614
Risk margin	R0720	11.452
Other technical provisions	R0730	
Contingent liabilities	R0740	926
Provisions other than technical provisions	R0750	
Pension benefit obligations	R0760	1.584
Deposits from reinsurers	R0770	
Deferred tax liabilities	R0780	33.407
Derivatives	R0790	
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	1.918
Insurance & intermediaries payables	R0820	8.988
Reinsurance payables	R0830	421
Payables (trade, not insurance)	R0840	35.330
Subordinated liabilities	R0850	8.000
Subordinated liabilities not in Basic Own Funds	R0860	0
Subordinated liabilities in Basic Own Funds	R0870	8.000
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	1.604
Total liabilities	R0900	5.778.025
Excess of assets over liabilities	R1000	392.162

Impact of long term guarantees measures and transitionals

BANCO BPM VITA SpA
31 dicembre 2022
Period: December - Annual

EIOPA QRT: S.22.01

Impact of long term guarantees measures and transitionals

		Amount with Long Term Guarantee measures and transitionals	Impact of transitional on technical provisions	Impact of transitional on interest rate	Impact of volatility adjustment set to zero	Impact of matching adjustment set to zero
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Technical provisions	R0010	5.685.845			21.096	
Basic own funds	R0020	400.162			-14.528	
Eligible own funds to meet Solvency Capital Requirement	R0050	400.162			-14.528	
Solvency Capital Requirement	R0090	146.877			5.307	0
Eligible own funds to meet Minimum Capital Requirement	R0100	400.162			-14.528	
Minimum Capital Requirement	R0110	66.095			2.388	

Own funds

BANCO BPM VITA SpA
31 dicembre 2022
Period: December - Annual

EIOPA QRT: S.23.01

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
Basic own funds before deduction for participations in other financial sector as foreseen in article 68 of Delegated Regulation 2015/35						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	179.125	179.125			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070					
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	213.037	213.037			
Subordinated liabilities	R0140	8.000			8.000	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160					
Other own fund items approved by the supervisory authority as basic own funds not specified above	R0180					
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds						
Own funds from the financial statements that should not be represented by the reconciliation reserve and do not meet the criteria to be classified as Solvency II own funds	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	400.162	392.162		8.000	
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
Unpaid and uncalled initial funds, members' contributions or the equivalent basic own fund item for mutual and mutual - type undertakings, callable on demand	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	400.162	392.162		8.000	
Total available own funds to meet the MCR	R0510	400.162	392.162		8.000	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	400.162	392.162		8.000	
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	400.162	392.162		8.000	
SCR	R0580	146.877				
MCR	R0600	66.095				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	272,45%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	605,44%				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700		392.162			
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730		179.125			
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	213.037				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770		54.731			
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non- life business	R0780		499			
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	55.230				

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

BANCO BPM VITA SpA
31 dicembre 2022

Period: December - Annual

EIOPA QRT: S.25.01

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0090	C0120
Market risk	R0010	131.268		
Counterparty default risk	R0020	2.036		
Life underwriting risk	R0030	202.263		
Health underwriting risk	R0040	737		
Non-life underwriting risk	R0050			
Diversification	R0060	-68.187		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	268.111		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	26.538
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	-106.824
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-40.948
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	146.877
Capital add-on already set	R0210	
Solvency capital requirement	R0220	146.877
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	

Approach to tax rate

		Yes / No
		C0109
Approach based on average tax rate	R0590	1 - Yes

Calculation of loss absorbing capacity of deferred taxes

		LAC DT
		C0130
LAC DT	R0640	
LAC DT justified by reversion of deferred tax liabilities	R0650	
LAC DT justified by reference to probable future taxable economic profit	R0660	
LAC DT justified by carry back, current year	R0670	
LAC DT justified by carry back, future years	R0680	
Maximum LAC DT	R0690	

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure

BANCO BPM VITA SpA
31 dicembre 2022
Period: December - Annual

EIOPA QRT: S.26.02

Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity

	Non-life activities C0010	Life activities C0020
Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations	253	
R0010		

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole C0030	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months C0040	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole C0050	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months C0060
Medical expense insurance and proportional reinsurance	80020	792	2.735	
Income protection insurance and proportional reinsurance	80030			
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	80040	71	905	
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	80050			
Other motor insurance and proportional reinsurance	80060			
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	80070			
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	80080			
General liability insurance and proportional reinsurance	80090			
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	80100			
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	80110			
Assistance and proportional reinsurance	80120			
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	80130			
Non-proportional health reinsurance	80140			
Non-proportional casualty reinsurance	80150			
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	80160			
Non-proportional property reinsurance	80170			

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life	Non-life activities		Life activities	
	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole C0090	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk C0100	Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole C0110	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk C0120
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	80210		4.036.593	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	80220		192.721	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	80230			
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	80240		1.411.610	
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	80250			2.774.424

	Non-life activities C0070	Life activities C0080
Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations		151.026
R0200		

Overall MCR calculation

Linear MCR	R0300	151.315
SCR	R0310	146.877
MCR cap	R0320	66.095
MCR floor	R0330	36.719
Combined MCR	R0340	66.095
Absolute floor of the MCR	R0350	6.200
Minimum Capital Requirement	R0400	66.095

Notional non-life and life MCR calculation

	Non-life activities C0140	Life activities C0150
Notional linear MCR	253	151.026
Notional SCR excluding add-on (annual or latest calculation)	246	146.631
Notional MCR cap	111	65.984
Notional MCR floor	61	36.658
Notional Combined MCR	111	65.984
Absolute floor of the notional MCR	2.500	3.700
Notional MCR	2.500	65.984



Banco BPM Vita SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Modelli “S.02.01.02 Balance sheet” e “S.23.01.01 Own funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere A e B, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.02.01.02 Balance Sheet” e “S.23.01.01 Own Funds” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Balance Sheet” e “S.23.01.01 Own Funds” (i “modelli di MVBS e OF”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci Ro550, Ro590, Ro640, Ro680 e Ro720) del modello “S.02.01.02 Balance Sheet”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce Ro580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce Ro600) del modello “S.23.01.01 Own Funds”;

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli di MVBS e OF e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Banco BPM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

Altri aspetti

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2022 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 3 aprile 2023.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula" e "S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lett. c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

Altre informazioni contenute nella SFCR

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 - Premiums, claims and expenses by line of business”, “S.05.02.01 - Premiums, claims and expenses by country”, “S.12.01.02 - Life and Health SLT Technical Provisions - Best Estimate by country”, “S.17.01.02 - Non - life Technical Provisions”, “S.19.01.21 - Non-life Insurance Claims Information”, “S.22.01.21 - Impact of long term guarantees measures and transitionals”, “S.25.01.21 - Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 - Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) e requisito patrimoniale minimo (MCR)”, “E.3. Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità”, “E.4. Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5. Inosservanza del Requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6. Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

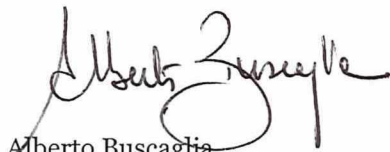
- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 3 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA



Alberto Buscaglia
(Revisore legale)



Banco BPM Vita SpA

***Relazione di revisione contabile limitata della
società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement
- for undertakings on Standard Formula” e
“S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both
life and non-life insurance activity - Public
Disclosure” e relativa informativa contenuti nella
Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione
Finanziaria al 31 dicembre 2022***

Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera C, del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018

Al Consiglio di Amministrazione di
Banco BPM Vita SpA

Modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2022

Introduzione

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula” e “S.28.02.01 Minimum capital Requirement - Both life and non-life insurance activity - Public Disclosure” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Banco BPM Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

Responsabilità degli Amministratori

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità del revisore

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell’informativa finanziaria storica*.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311



Il principio *ISRE 2400 (Revised)* ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE 2400 (Revised)* è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

Conclusione

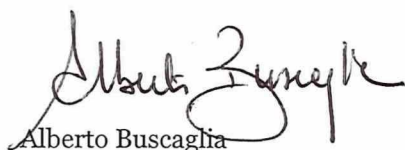
Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Banco BPM Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2022, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2. Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 3 aprile 2023

PricewaterhouseCoopers SpA


Alberto Buscaglia
(Revisore legale)